IL POPOLO ROMANO

ANNO XL = N. 285 —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA PACE

Con quello stesso slancio patriottico, con quello stesso sentimento di orgoglio nazionale che — ormai è un anno — elettrizzarono il popolo italiano all'annunzio della guerra per la conquista della Libia: con quella stessa fede nel successo, che faceva palpitare il cuore della Nazione ad ogni atto di valore compiuto dai nostri bravi figli per terra e per mare — così, oggi, l'anima del paese accoglie con la più viva soddisfazione l'annunzio della pace — di una pace che suggella felicemente e nella forma più dignitosa, la vittoria e con la vittoria il compimento dell'ardua impresa.

Non per questo c'illudiamo che possa mancare qualche sprazzo di dissenso da parte degli ipercritici, i quali, di fronte al grande successo di chi oprò «col senno e con la mano» già dichiarano, senza conoscere le clausole precise del trattato, che l'Italia vittoriosa aveva il diritto di aspettarsi molto di più: ma che cosa sarebbe questo di più, che spesso contrasta con l'equità e si confonde con l'impossibile?

Il fatto stesso che i negoziati per la pace — con esempio nuovissimo negli annali delle guerre coloniali — non potevano essere più laboriose, tantochè per indurre la Turchia a piegarsi alle ragionevoli, eque e ormai immutabili condizioni poste dal Governo dell'on. Giolitti, non valse neppure l'immane peso di una sanguinosa guerra sul proprio territorio, è la prova più lampante e più evidente delle enormi difficoltà che si frapponevano ad un pacifico componimento del conflitto.

Noi non siamo addentro ai segreti della diplomazia, ma non crediamo di errare ritenendo che molto probabilmente occorsero, poichè non bastarono i consigli, le più vive ed amichevoli pressioni dell'ultima ora da parte delle Potenze alleate ed amiche — tra cui non di certo in seconda linea la Francia — appoggiate dai più severi giudizi di tutta la stampa più autorevole d'Europa, compresa quella che all'inizio e durante la guerra non ci fu veramente molto benigna.

Ciò posto, come si può pretendere che l'Italia dovesse aspettarsi qualche cosa di più, quando si deve alla fermezza di propositi del suo Governo, se si è riusciti ad una soluzione dignitosa e soddisfacente?

Ma che cosa sarebbe, dopo tutto, questo di più?

Una parola elastica che dice un bel nulla.

Muovendo in guerra, l'Italia si era proposta un solo fine: il possesso della Libia, consacrato in un formale trattato, base indispensabile pel riconoscimento da parte di tutte le grandi Potenze d'Europa e di conseguenza da tutti gli Stati del mondo.

Lo abbiamo raggiunto questo scopo finale? Sì: dunque?

Dunque sia gloria ed onor ai nostri bravi figliuoli, che versarono il loro sangue per la patria, a coloro che oltre al braccio contribuirono con valore ed intelletto nell'ardua impresa ed al Governo dell'on. Giolitti che la preparò e la diresse con senno, con tatto e con energia.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Parigi**, 15 — I giornali hanno da Pietroburgo: La voce che il conte Witte sostituirebbe Sazonoff al Ministero degli esteri diviene sempre più persistente e trova credito presso i diplomatici meglio informati.

(S) **Vienna**, 15 — Durante il banchetto offerto alla Delegazione ungherese l'Imperatore ha espresso più volte la speranza che possano essere evitate complicazioni europee, in seguito alla situazione dei Balcani.

■ (S) **Sofia**, 5. Il Re ha firmato un *ukase* che nomina il Ministro della istruzione, Bobtcheff, Ministso di Bulgaria a Pietroburgo e il vice-Presidente della Sobranie, Pešev, Ministro della Istruzione.

Bobtcheff parte domani per raggiungere il suo posto.

■ (S) **Madrid**, 15. Il Re ha firmato un decreto che autorizza la presentazione alle Camere di un progetto di emissioe di trecento milioni di *pesetas* in rendita di Stato e buoni del tesoro per la liquidazione di obbligazioni inerenti all'esercizio già chiuso.

■ ( ) **Parigi**, 15. Il Ministro della Pubblica Istruzione ha presentato la inaugurazione del Congresso internazionale dell'ora dando il benvenuto ai delegati esteri.

LA QUESTIONE DI CRETA E LA GRECIA

(S) **Atene** 15 — Ecco un sunto delle dichiarazioni fatte alla Camera greca da Venizelos, presidente del Consiglio, sul regime di Creta:

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo non si troverebbe isolato nella ricerca di una soluzione radicale della questione cretese. Egli, però, si contenterebbe di una soluzione transitoria per non creare nuove difficoltà e non nuocere agli sforzi fatti per la conservazione della pace generale nella speranza che le circostanze non spingeranno sino ad una guerra. Il regime internazionale, quale è stato creato dalle Potenze, sarà rispettato. La Grecia si incaricherebbe dell'amministrazione e i deputati cretesi verrebbero ammessi nella Camera ellenica. In questa formula che ha sconcertato i cretesi, bisogna vedere un desiderio di riguardo verso le Potenze.

UNA PROPOSTA DELLA FRANCIA

■ (S) **Londra**, 15. — Si annuncia ufficiosamente che una proposta della Francia per una Conferenza delle Potenze sugli affari dei Balcani è stata rimessa a Londra, ma che essa dovrà essere sottoposta a un serio esame.

■ (S) **Colonia**, 15. La *Kolnishe Zeitung* ha da Berlino: Si conferma che la Francia ha sottoposto la convocazione di una conferenza a Costantinopoli.

Non crediamo però che essa sia possibile nel momento attuale in cui la guerra è cominciata coi Balcani e gli avvenimenti precipitano.

In ogni caso ci sembra degno di riconoscenza l'iniziativa della Francia, di un nuovo passo che contribuisce a mantenere il continuo contatto fra le Potenze non solo nel momento attuale, ma anche per le future eventualità.

■ (S) **Parigi**, 15. Il *Temps* dice che, assunte informazioni, gli risulta che il sig. Poincaré non ha sottoposto alle Potenze un progetto di Conferenza che sarebbe eprmaturo. Il Governo francese hanno finora che fatto opera per mantenere il contatto generale fra le Potenze.

■ (S) **Londra**, 5. L'*Agenzia Reuter* pubblica una Nota, la quale dice che i suggerimenti del Presidente del Consiglio dei Ministri francese, Poincaré, circa una Conferenza delle Grandi Potenze non rivestono ancorala forma di proposta definita.

Ciò potrà avvenire solo quando tutte le Potenze avranno fatto conoscere le loro vedute.

Le conversazioni attuali non possono riferirsi ad una Conferenza immediata, bensì ad una Conferenza eventuale per il momento in cui si presentasse l'occasione di sistemare definitivamente la questione balcannica.

Frattanto le Potenze agiscono insieme cercando i mezzi di risolvere tale questione.

UN ATTENTATO A ROOSEVELT

Millwaukee 15 — Roosevelt si recava a un *meeting* quando gli fu tirato contro un colpo di arma da fuoco. L'aggressore fu immediatamente arrestato dai passanti e dalla polizia, e soltanto con grande difficoltà fu potuto proteggere contro la folla che voleva linciarlo.

Roosevelt si fece condurre dinanzi il proprio aggressore e gli domandò perche gli aveva tirato contro.

L'individuo non rispose.

(S) **Millwaukee** 15 — Si ignora ancora la gravità delle ferite di Roosevelt il quale con un proiettile nel corpo si è recato al comizio, ove era atteso, ed ha parlato dalle 8.20 alle 9.10, malgrado la debolezza provocata dalla perdita di sangue.

Il suo discorso ha dato luogo a parecchi incidenti drammatici.

Roosevelt ha mostrato il maniscritto colpito dal proiettile dichiarando che senza quel manoscritto la palla avrebbe probabilmente colpito il cuore.

Durante il suo discorso egli ha dichiarato che la sua politica progressista tende soltanto a migliorare le condizioni della umanità e ad alleviare dei loro fardelli gli uomini e le donne. Egli non pensa affatto al proprio trionfo. Ha detto di non conoscere il suo aggressore ed ha aggiunto che gli è sembrato un vigliacco.

Roosevelt ha poi sbottonato l'abito ed ha mostrato la sua camicia rossa di sangue.

Dopo un esame superficiale compiuto da tre medici i quali hanno dichiarato che non vi è alcun pericolo immediato, Roosevelt è stato trasportato all'ospedale ove sei chirurghi hanno tentato invano di stabilire le posizione del proiettile penetrato nel petto. Si è deciso di procedere alla radiotelegrafia della ferita.

Mentre attende l'apparecchio Roosevelt sta seduto, discutendo di affari politici.

(S) **Millwaukee**, 15 — Roosevelt ha lasciato l'ospedale ieri sera alle 11.30 Egli cammina senza aiuto L'ex-presidente è partito per Chicago ed ha dichiarato di sentirsi benissimo. Il proiettile si è conficcato superficialmente nel petto senza ledere il polmone. La ferita non sembra grave.

■ (S) **Millwaukee**, 15. Nella tasca di Schrak, l'autore dell'attentato contro Roosevelt, è stata trovata una lunga dichiarazione nella quale egli protesta contro il desiderio di Roosevelt di essere eletto presidente per una terza volta e dichiara pure che in un sogno l'expresidente Mac Kinley, morto assassinato, gli aveva detto: E' il mio assassino; vendicate la mia morte.

■ (S) **Chicago**, 15. — Il dottore Torrell, medico particolare dell'ex-Pres. Roosevelt, ha pubblicato, dopo un esame del ferito, un bollettino il quale dice che Roosevelt è assai debole per la reazione seguita alla tensione nervosa, ma che salvo complicazioni il suo stato non è grave; eccettuata la debolezza, non vi è dunque alcun cambiamento nello stato generale del ferito.

■ (S) **Chicago**. 15. Ecco il bollettino sulle condizioni di Roosevelt pubblicato stasera: Temperatura 68,8 farenheit; polso 92; respirazione normale, ma dolorosa. I medici hanno proibito a Roosevelt di parlare fino a nuovo ordine.

Il bollettino termina dicendo: Il riposo è essenziale, trattandosi di una ferita grave al petto.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 16 (ore 1.). — L'annuncio della firma dei preliminari di pace tra l'Italia e la Turchia, conosciutosi stasera a tarda ora, si diffuse rapidamente, accolto con soddisfazione da questi circoli politici, che seguivano in questi ultimi giorni con grande attenzione l'opera svolta dal sig. Poincare a Parigi presso l'Ambasciatore di Turchia, Rifaat pascià, ed a Costantinopoli, per il tramite dell'Ambasciatore di Francia presso la Porta, in favore della pace.

Già i telegrammi giunti nel pomeriggio lasciavano prevedere che la Turchia avrebbe finito per cedere, ma i giornali della sera non furono in tempo a commentare la notizia.

— Telegrafano da Londra che anche in quei circoli politici e diplomatici l'annuncio della pace di Ouchy è stato accolto con vivo soddisfazione e come un favorevole pronostico per la pace europea.

A proposito delle voci diffusesi all'estero, secondo le quali il Presidente del Consiglio, Poincaré, avrebbe suggerito l'idea di una Conferenza internazionale, il *Temps* si dice in grado di affermare, per informazioni avute da fonte autorevole, che il sig. Poincaré non ha formulato alcun progetto di Conferenza, progetto che attualmente sarebbe prematuro. E' vero invece che tra le Potenze continuano gli scambi di vedute circa le misure da adottarsi per localizzare il conflitto: fino ad oggi, però, il Governo francese, senza prendere alcuna iniziativa, si è limitato ad adoperarsi per mantenere il contatto tra le Cancellerie europee.

Fin qui il *Temps*. Si rileva però che un telegramma da Londra, evidentemente di fonte ufficiosa, reca che la proposta del Governo francese a favore di una Conferenza delle Potenze relativamente al conflitto balcanico è stata presa in considerazione a Londra e sarà oggetto di un serio esame. Questa proposta, del resto, è accolta con favore ovunque, sopratutto a Vienna ed a Berlino, dove si riconosce che essa è una nuova prova del desiderio della Francia di mantenere il contatto tra le Potenze.

— Un telegramma da Pietroburgo dice che, secondo informazioni da fonte autorizzata, verrà tra breve pubblicato un comunicato ufficiale sulla situazione internazionale creata dal conflitto balcanico. Il comunicato affermerà che la Russia, fedele al suo programma di pacificazione, conserverà un atteggiamento neutrale.

Da Berlino

UN DISCORSO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI KIDERLEN WAECHTER

■ (S) BERLINO, 15. L'antica corporazione dei mercanti ha offerto questa sera un banchetto in onore dei partecipanti alla conferenza internazionale per il regolamento delle esposizioni.

Il Segretario di Stato per gli affari esteri Kiderlen Waechter ha pronunciato un brindisi, nel quale ha detto: Saluto i vostri notevoli lavori destinati a conciliare interessi diversi su un importante terreno, come felice presagio, tanto più perchè si svolgono in un momento in cui in una parte del Europa interessi contradditori minacciano di turbare la pace e in parte l'hanno già distrutta. Ma è precisamente un sintomo della comunanza degli interessi economici che stringono sempre più il mondo, il fatto che i turbamenti dell'ordine, anche in luoghi tanto lontani, provocando ovunque un certo contraccolpo. Le conseguenze di tali contraccolpi possono con calma e riflessione non soltanto essere diminuite, ma anche eliminate. E così l'opera di conciliazione da voi cominciata non sarà neppure distrutta dagli avvenimenti nel sud-est dell'Europa perchè abbiamo tutti la convinzione ferma e giustificata che nessuno degli stati qui rappresentati oggi vi sarà implicato direttamente.

Questa speranza è rafforzata dal fatto che oggi la pace è stata firmata tra l'Italia e la Turchia.

Deploriamo i turbamenti della pace che si minacciano e che si sono verificati nei Balcani tanto più perchè le Potenze fecero ogni sforzo per evitarli. Ma siccome da un certo tempo si doveva tener conto della loro possibilità, le Potenze hanno avuto agio di intendersi sulla localizzazione di tali turbamenti. Ciò è stato possibile finora mercè la buona volontà di tutti gli interessati. Si riuscirà anche per l'avvenire ad impedire l'estendersi dell'incendio ai vicini edifici e a compiere in un pacifico accordo i lavori di sgombro divenuti necessari e i lavori di ricostruzione sul luogo de' sinistro.

Potrete dunque, ne sono certo, terminare i vostri lavori in pace.

Da Vienna

■ (S) VIENNA Il *Fremdenblatt* commentando la risposta degli Stati balcanici al passo della Russia e dell'Austria-Ungheria, nonchè il nuovo peggioramento della questione di Creta, dice che il fatto che, nonostante la situazione politica, esista ancora un'opinione ottimista è da attribuirsi al pieno accordo tra le Cancellerie d'Europa e alla unanime volontà di mantenere la pace.

Parlamenti Esteri

DELEGAZIONI AUSTRO-UNGARICHE

■ (S) **Vienna**, 15. *Delegazione Austriaca* — Si discutono il bilancio della guerra e i crediti straordinari.

Auffenberg (Ministro della guerra) dichiara che l'approvazione dei crediti richiesti è altrettanto necessaria quanto il desiderio di pace è generale. Il Minisrto deplora che i progressi dell'economia nazionale non siano soddisfacenti e deplora pure che i corsi della rendita ribassino così sensibilmente ma non può ammettere che le spese militari ne siano la causa.

Certamente i sacrifici imposti alla popolazione sono gravi, ma gli armamenti, per quanto sensibili essi siano, sono da preferirsi ad una guerra moderna, che, come vediamo nei Balcani scoppia nonostante tutti gli sforzi compiuti per mantenre la pace. La guerra balcanica attuale è un esempio tipico che la guerra non dipende dai Sovrani e neppure dai Governi, ma dagli stessi popoli, perchè altrimenti non si potrebbero comprendere i risultati brillanti e stupefacenti che hanno ottenuto gli, Stati balcanici con le loro mobilitazioni e la rapidità con la quale si è fatta la radunata per marciare alle frontiere verso una guerra terribile.

— Il bilancio della guerra e i crediti straordinari sono quindi approvati.

— Verso la fine della seduta è stata conosciuta la notizia della firma dell'accordo preliminare per la pace tra l'Italia e la Turchia, che è stata accolta con la più viva soddisfazone da tutti i partiti.

Il comandante della Marina, Montecuccoli, prega la Delegazione di rafforzare la marina austro-ungarica.

Siamo aggiunge, una Potenza mediterranea e dovremmo dimostrarlo ancora di più.

Abbiamo dunque bisogno di una forte marina per occupare con tutto il nostro valore il nostro posto fra le Potenze mediterranee.

Si approvano tutti i crediti per la Marina.

Il relatore *Schlegel* saluta con soddisfazione la notizia della firma dell'accordo preliminare della pace italo-turca, augurando che essa sia di buon augurio pel mantenimento della pace della Monarchia. (*Vivi applausi*).

■ (S) **Vienna**, 15 — *Delegazione Ungherese*. — Si approvano dopo breve discussione i crediti supplementari dell'esercito e della marina.

GRECIA

■ (S) **Atene**, 15. – *Camera dei deputati*. – Il deputato di Corfù Zevitzano, viene eletto Presidente della Camera con 144 voti contro 4.

I capi partito fanno dichiarazioni con le quali invitano i loro gruppi ad appoggiare il Governo.

Il Presidente legge un dispaccio di salute del Governo cretese il quale è accolto da applausi.

Il Governo presenta vari progetti militari ed altri per la reintegrazione nell'esercito dei Principi reali con comando effettivo, per la moratoria, per lo stato di assedio e per la istituzione di corti marziali; domanda inoltre crediti straordinari di guerra e crediti supplementari.

Il Ministro della Marina fa dichiarazioni sulle condizioni eccellenti della Marina. (*Applausi*).

TURCHIA E STATI BALCANICI

Guerra tra Turchia e Montenegro

DALLA TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 14. — (Ore 8.35 di sera). — Un comunicato ufficiale dice: Avendo le truppe turche della regione di Gussinje ricevuto rinforzi, hanno preso l'offensiva ed hanno respinto i montenegrini oltre la frontiera. I combattimenti continuano in territorio montenegrino. Le perdite dei montenegrini sono gravi. La battaglia intorno a Berana continua. I montenegrini hanno bombardato l'ospedale di Berana. Il distaccamento turco di Tuzi ha resistito eroicamente a due divisioni montenegrine rinforzate dai malissori. Il combattimento continua sanguinosissimo.

I maggiori Sabah Eddine e Kiamil sono morti gloriosamente.

La battaglia che cominciò ieri sera con la marcia in avanti dei montegrini a Knania, che è terminata con la vittoria turca è stata estramemente sanguinosa. Le truppe turche hanno dato prova di un grande coraggio e di una grande abilità.

Anche nei combattimenti di Tuzi e di Knanin le perdite dei montengrini sono state gravissime.

Le bande serbe rinforzate da soldati hanno passato la frontiera dalla parte di Tacchlidjaet (Novi Bazar). Le bande serbe locali le hanno raggiunte. Il combattimento continua su vari punti della frontiera e con successo dei turchi.

DAL MONTENEGRO.

(S) **Podgoritza**, 15. — La fanteria montenegrina aveva preparato una ultima azione contro Tuzi sotto il fuoco dell'artiglieria, quando un ufficiale turco comparve latore di una bandiera bianca.

Il Principe Danilo comandante in capo lo ricevette. L'ufficiale consentì alla resa della guarnigione senza condizioni. Subito dopo giunse al quartiere generale montenegrino una delegazione che chiedeva grazia.

Nelle fortificazioni si trovarono tre pezzi di sistema inglese e tre pezzi tedeschi, tutti e sei gravemente avariati dal fuoco montenegrino.

Il bottino comprende inoltre otto mitragliatrici e settemila fucili Mauser, numerosi cavalli, ottocento tende, viveri per otto gioni. La guarnigione comprendeva sei battaglioni.

Tremila prigionieri sono stati mandati ieri sera a Podgoritza.

I montenegrini hanno fatto nel pomeriggio l'ingresso trionfale in città. Una musica militare precedeva il Principe Danilo.

I malissori hanno accolto con gioia i vincitori.

(S) **Podgoritza**, 14 — (*Ufficiale*) – La città di Tuzi coi suoi forti e con la sua guarnigione comprendente circa 5000 uomini si è arresa ieri mattina. La notizia è stata accolta con gioia a Podgoritza e nei dintorni

***

■ (S) (*Ufficiale*). Stamattina cominciò il bombardamento dei forti di Tuzi. Essendo rimasti senza risultato i negoziati per la capitolazione, i Turchi chiesero di ottenere gli onori di guerra e di essere inviati a Scutari. I Montenegrini proposero il trasporto della guarnigione di Tuzi a Costantinopoli, via Antivari. L'artiglieria turca era stata ridotta al silenzio sino dalle 9 antimeridinane. Il generale Vukotich fece avanzare le sue truppe, che avevano occupato ieri, dopo accanita resistenza, il monte Visitor presso Gusinje.

Furono catturati quattro cannoni, molti fucili con munizioni e due bandiere di guerra. L'esercito opera contro Berana. Durnante i primi cinque giorni di guerra i Montenegrini ebbero 256 morti e 800 feriti, i più gravi dei quali furono trasportati a Cettigne. Nei combattimenti di Detchitch e Taraboch la maggior parte dei caduti sono morti. Presso Taraboch i Montenegrini si avanzarono sino a 1500 metri.

■ (S) **Podgoritza**, 15. ore 11 di sera. L'ultima fortificazione situata fra Tuzi e Scutari, la fortezza di Houn, si è arresa stasera ai Montenegrini.

L'intera guarnigione con 62 ufficiali e il comandante di Tuzi sono stati fatti prigionieri.

(S) **Londra**, 15. — Il *Daily Mail* ha ricevuto un dispaccio da Cettigne, il quale annuncia che seicentocinquanta soldati turchi, un colonnello e quattro altri ufficiali e venticinque sottufficiali sono stati uccisi dai montenegrini, novantadue soldati sono stati feriti e centoventi fatti prigionieri. I montenegrini hanno inoltre preso otto cannoni, quattro bandiere, cento fucili, e munizioni in quantità.

I feriti montenegrini hanno ferite spaventevoli attribuite al fatto che i turchi caricavano i cannoni con pezzi di vetro, di sassi e di ferro.

Guerra tra Turchia e Serbia?

(S) **Belgrado**, 14 — Secondo notizie ufficiali giunte nelle prime ore del pomeriggio da Ristovac le scaramuccie tra le truppe turche e quelle serbe hanno continuato per tutta la giornata. I serbi hanno avuto due morti e quattro feriti. I turchi, il cui numero è valutato a tremila, si sono ritirati dalla frontiera.

Il Governo serbo considera l'incidente come una provocazione intenzionale, ma è deciso ad attendere tranquillamente la risposta della Porta alla Nota di ieri.

(S) **Belgrado**, 15. — I circoli ufficiali manifestano il loro stupore per l'attacco improvviso dei turchi alla frontiera serba che viene considerato come una provocazione. Il Governo dichiara che si limiterà alla difensiva e prenderà l'offensiva soltanto nel caso in cui l'incursione turca prendesse proporzioni maggiori.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane ed ha esaminato la situazione creata dall'aggressione turca.

Di fronte all'imminenza della guerra le Cancellerie non rimangono inattive: la giornata di ieri è stata occupata in numerosi colloqui tra i diplomatici allo scopo di compiere un ultimo tentativo, sul risultato del quale però si nutre poca speranza.

■ (S) **Belgrado**, 15. L'*Agenzia Serba* pubblica il seguente comunicato:

Siamo autorizzati a smentire la notizia dei giornali di Costantinopoli, secondo la quale i serbi avrebbero tentato di attaccare i turchi a Ijonitza e sarebbero stati respinti.

Da parte serba non ebbe luogo nessun attacco, è vero però che da parte turca fu fatto un tentativo tra Ristovaz de Vrtogos. I serbi si limitarono a prendere la difensiva.

■ (S) **Parigi**, 15. Si ha da Belgrado: Si chiede che la Serbia eviterà più che le sarà possibile le operazioni militari nel Sangiaccato di Novi Bazar. Il primo corpo d'armata, che è il più importante, risalirà verso Uscub nella vallata della Morava; il secondo si dirigerà sullo stesso punto per Sofia e Kustendil; il terzo muoverà verso la pianura di Cossovo e verso la vallata di Toplitza, ed il quarto (gendarmi ed uomini del terzo bando) sarà accentrato lungo la frontiera.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 15 — Il Consiglio dei Ministri, terminato stanotte a tarda ora, non ha preso deliberazioni circa la Nota balcanica, nè circa l'*ultimatum* della Grecia, rinviando ad oggi la decisione.

I Ministri balcanici non hanno ricevuto nuove istruzioni. Si crede però generalmente che essi partiranno col postale rumeno.

Tutti gli Ambasciatori hanno visitato ieri, giorno di ricevimento diplomatico, il Ministro degli esteri, Noradunghian.

Il Ministro di Turchia ad Atene non ha rifiutato di ricevere la Nota balcanica, ma l'*ultimatum* della Grecia che esige la liberazione delle navi elleniche in un termine di 24 ore.

In seguito a tale rifiuto la Grecia ha incaricato la sua Legazione a Costantinopoli di presentare l'*ultimatum* alla Porta.

Vedi 5. pagina.

LA RESA DI TUZI

Scondo i dispacci ufficiali del quartiere generale montenegrino le operazioni guerresche delle tre divisioni dal principio delle ostilità ad oggi si possono così riassumere.

Nel giorno 9 la divisione centrale, 2ª, già comandata dal gen. Boscovich e poi passato agli ordini del gen. Lazovich, ha attaccato le posizioni turche di fronte a Podgoritza riuscendo ad occupare le alture di Placnitza.

L'attacco ha proseguito energicamente ma ha incontrato forte resistenza: al mattino del 10 dai montenegrini fu occupato il forte Detcih ed alla sera dell'11 quello di Scipcanich, acquistaond così il dominio della città di Tuzi.

Nel giorno 11 fu conquistato il forte di Regame.

I turchi fecero una ripresa offensiva, ma furono respinti. Continuò il bombardamento contro il forte Vrania.

Nel giorno 12, i montenegrini si aprirono la strada attraverso le linee turche, tagliando le comunicazioni di Tuzi con Scutari.

Dopo gli attacchi eseguiti in quel giorno e nel giorno 13, che portarono alla caduta del forte Vrania, il presidio di Tuzi resistava ancora.

Perciò nel mattino del 14, si è proseguito il bombardamento per preparare l'assalto della frontiera, che ormai accerchiava la città ed è avvenuta la resa, con 3000 uomini, 6 cannoni e molto materiale.

Non conosciamo i particolari dei luoghi e gli episodi dell'azione.

Sappiamo solo che lo sbarramento della località era favorito da posizioni naturalmente forti pel dominio delle alture sul terreno d'approccio degli attaccanti. La tenace resistenza delle truppe ottomane è stata vinta in cinque giorni di replicati successivi assalti di fanteria contro i fortini delle alture circostanti la città; assalti preparati dal vivo furore dell'artiglieria.

Sebbene non si tratti di una grande piazza forte, ma solo di uno sbarramento di montagna, l'attacco, riuscito per l'energia grande con la quale è stato condotto, può definirsi una felice applicazione del metodo speditivo di assedio propugnato dal generale austriaco V. Sauer.

Tale metodo espeditivo era la conseguenza logica della risoluzione presa dal Montenegro di affrettare le dichiarazioni di guerra, per non dar tempo ai turchi di raccoglierne presso la frontiera nuovi armati e nuovi mezzi di resistenza.

Con la presa di Tuzi, la cattura dei sei battaglioni che la presidiavano, è tolto il più forte ostacolo alla congiunzione della divisione centrale con quella che opera a sud di Scutari.

***

Le operazioni da questa parte cominciarono sotto il comando dell'ex ministro della guerra, gen. Martinovich nel giorno 10; una parte della divisione operò contro la posizione fortificata di Tabarog, dominanti Scutari da mezzodì; un'altra paste operò più a Sud attraverso alla Roviana. Nel giorno 11 i turchi, parte della divisione di Scutari agli ordini di Essald Pascià, attaccarono la divisione, col concorso anche di cannoniere del lago, ma, a quanto pare, non riuscirono a respingere gli invasori.

Dei fatti successivi nulla ancora è noto. Probabilmente la divisione Martinovich non ha creduto spingere troppo arditamente le osservazioni, perchè non ancora certa della possibile avanzata oltre Tuzi della divisione centrale.

Notammo già (V. *Pop. Romano* del 12 corr.) la forte separazione fra la divisione centrale e quella a mezzogiorno del lago.

Importava al gen. Martinovich di conquiqrtare posizioni delle squali potesse passare in breve all'attacco di Scutari, ma nello stesso tempo essere in grado di resistere a possibili attacchi di truppe turche lanciategli contro, finchè la seconda divisione non fosse in grado di dargli la mano.

Ora questa separazione sussiste ancora; ma diminuiti gli ostacoli per farla cessare

Se la divisione centrale Lazovich potrà in due o tre giorni avanzare a nord di Scutari, la piazza sarà attaccata con azione concorde dalle due divisione.

Qualunque sia l'entità delle forze che potrà opporre Esaad Pascià intorno alla località — Veneziani difesero già per quindici mesi contro l'immenso esercito di Maometto la vittoria di Tuzi e l'occupazione delle alture presso Tarabos rendevano per i Montenegrini minori le difficoltà dell'ambita conquista.

***

Quanto alle operazioni della divisione, che opera nel settore settentrionale, ed ha successivamente occupato Berana, Bielopolie e Visitor è meno facile farsi un concetto delle difficoltà incontrate e degli scopi perseguiti.

Militarmente non può considerarsi vantaggioso distrarre una così importante parte dell'esercito tanto lontano.

Nè pare che scopo di quelle operazioni possa essere il congiungimento coll'esercito serbo, che ancora non ha oltrepassato la frontiera e che probabilmente opererà in altra direzione.

Piuttosto è da presumersi che quelle operazioni abbiano di mira la conquista di posizioni atte a garentire meglio la frontiera; distrarre forze avversarie e sopratutto mettersi in rapporto con le polazioni per formare bande di partigiani che sarebbero un prezioso aiuto alle operazioni dei quattro Stati alleati e di grave inceppamento alla mobilitazione ed ai movimenti delle truppe ottomane.

G. B.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La cena delle beffe (*Das Mahl der Spotter.*) Sem Benelli, riduzione in versi tedeschi del dott. Hans Barth – Stoccarda, casa editrice Julius Hoffmann, 1912.

Abbiamo già parlato della riduzione tedesca, fatta dal collega Hans Barth, della ormai popolare *Cena delle beffe* di Sem Benelli. Prima ancora dell'imminente rappresentazione sulle scene tedesche ed austriache è uscita in veste elegante l'edizione stampata, che permette di giudicare l'opera letteraria compiuta con questa traduzione.

E l'impressione è di sorpresa e di ammirazione. Barth era noto come un corrispondente politico di prim'ordine e come un simpatico e brioso prosatore, ma chi sapeva, che fosse capace di una simile forza poetica?– La traduzione è di un efficacia e di una ricchezza nelle frasi e nelle imagini, che la pone veramente a fianco dell'originale e la purezza dei versi, che non diventano mai banali è mantenuta senza sacrificare l'immediato effetto scenico.

Alla veste tedesca di questo lavoro potente sorriderà certamente la stessa fortuna, che sorrise in Italia all'originale.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 15 contiene:

Legge che approva la convenzione consolare fra l'Italia e la Bulgaria.

Rel. e R. D. col quale viene modificato il 1° comma dell'art. 25 del testo unico della legge 28 aprile 1910 sugli Istituti di emissione.

R. D. col quale viene autorizzata, presso il Magistrato delle acque in Venezia, la costituzione della sezione speciale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche di quel compartimento.

R. D. col quale viene istituito il servizio di trasmissione per telefono dei telegrammi al domicilio degli abbonati alle reti telefoniche urbane.

R. D. col quale viene autorizzata l'apertura di un nuovo credito di L. 30.000.000 a favore del Min. della guerra per le spese occorrenti per l'occupazione della Libia.

R. D. che convoca il Collegio elettorale politico di Velletri per la elezione del proprio deputato.

Rel. e RR. DD. per la proroga di poteri dei R. Comm. straord. di Grotteria (Reggio Calabria) e San Marco d'Alunzio (Messina).

Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione, rilasciati nella 2ª quindicina di maggio dal Min. di Agr. Ind. e Commercio

Commissione delle prede: Ordinanza pel giudizio relativo al sequestro di un veliero.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. dell'Interno e delle Finanze.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 15 (ore 21). — Questa mane è stato scoperto nei locali del nostro tribunale il suicidio del cancelliere aggiunto Igino Buzzi, di a. 32 da Garirate.

Il disgraziato stringeva ancora fra le gambe il fucile a retrocarica che aveva servito per porre fine ai suoi giorni.

Il Buzzi si era nascosto ieri sera nella sua stanza colla ferma volontà di suicidarsi.

Nelle tasche del suicida si rinvennero una lettera diretta al cancelliere capo colla quale chiedeva perdono del suo fallo e dichiarava di uccidersi per essersi servito di 10.000 lire che erano a lui affidate quale deposito di cancelleria.

Il disgraziato fu tratto alla rovina dal vizio del giuoco

Genova, 15: — La scorsa notte ignoti ladri penetrarono mediante scasso nell'abitazione del cav. Fantozzi, direttore del *Secolo XIX* asportandone oggetti d'oro e denari per un valore di L. 4000. Gli autori dell'audace furto sono attivamente ricercati.

Italia Centrale.

Pisa, 14. — Iersera, alle ore 18, giunse a Pisa reduce da Bastia, l'aviatore Nino Cagliani. Tutta la cittadinanza si riversò alla stazione centrale ad attenderlo. L'audace e valoroso pilota fu fatto segno ad una manifestazione entusiastica. Fu preso dal treno e portato in trionfo fino all'uscita, ove si trovavano a salutarlo le autorità.

Poscia, in *landau*, Nino Cagliani attraversò le principali arterie cittadine, fatto segno sempre a grandi applausi. Giunto all'*Hotel Nettuno* dovette presentarsi più volte al balcone per ringraziare.

Alle ore 20, poi, al *Nettuno* fu offerto a Cagliani un banchetto di 100 coperti.

Firenze, 15: Circa il disastro automobilistico avvenuto ieri a 20 chilom. dalla nostra città, presso San Piero, a Sieve, del quale vi diedi notizia, si hanno questi maggiori particolari. Tre ragazzi, tali Bruno Ortolani, di anni 14, Giuseppe Nencini, di anni 7 e Laurina Ortolani, di anni 5, stavano giuocando in mezzo alla strada quando sopraggiunse a grande velocità una automobile di proprietà del sig. Bixio d'Ottavi, guidata da lui stesso, e sulla quale si trovavano parecchie altre persone. Malgrado gli sforzi del D'Ottavi per evitare i bambini, questi furono investiti e travolti sotto le ruote. Tutti tre rimasero sfracellati e vennero raccolti informi cadaveri. Per la brusca scossa impressa all'automobile, uno dei viaggiatori, il sig. Alfredo Del Puzzo, rappresentante di commercio della nostra città, fu lanciato con grande violenza in un fossato e riportò gravi contusioni, per le quali dovette essere trasportato all'ospedale. Il proprietario, sig. D'Ottavi è fuggito.

Portoferraio, 15 — Oggi a Rio Marina alcuni pescatori lanciarono delle cartucce di dinamite in un punto ove, sott'acqua stava lavorando un palombaro. Questi, in seguito allo scoppio, corse gravissimo pericolo e si salvò miracolosamente. I lanciatori della dinamite, tali Raffaele Trapanesi, Adone Bianchi, e un figlio di quest'ultimo furono tratti in arresto.

L'ON. LUZZATTI NELL'UMBRIA

Todi, 15 – ore 13 (*per telef.*). — Dopo le popolari accoglienze e il ricevimento offertogli ieri a Trevi dal Municipio, l'on. Luzzatti, accompagnato dagli on. Ciuffelli e Fazi si recò, verso le ore 3, in automobile a visitare le fonti del Clitunno dove era a riceverlo il conte di Campello.

Poscia, sempre in automobile, partì per Todi dove giunse alle 18 ed ebbe festosissime accoglienze.

Qnche qui gli fu offerto un ricevimento al Municipio.

Stamane poi accompagnato dall'on. Ciuffelli e dal Sindaco cav. Gianni si è recato in giro per la città ed ha visitato i numerosi monumenti.

In seguito ebbe luogo un ricevimento alla Società operaia di mutuo soccorso, durante il quale il presidente sig. Cucci pronunziò un breve ed eloquente discorso salutando S.E. Luzzatti e ringraziando l'on. Ciuffelli di averlo condotto a Todi.

A lui rispose l'on. Luzzatti che tra gli applausi dei presenti incominciò a parlare dicendo che il mutuo soccorso richiede patria redenta e cinta da gu rentigie costituzionali ».

Poscia, si è congratulato per il magazzino cooperativo e si è compiaciuto che i soci siano stati assicurati alla Cassa nazionale per la vecchiaia da lui promossa, aggiungendo che era quasi solo allora e di più combattuto da coloro che sogliono dichiarare di essere all'avanguardia delle riforme sociali.

Ricorda poi che nel 1881 Bismark disse che i veterani del lavoro debbono trovare pace e assicurazione, come i veterani delle guerre e fondò la Cassa nazionale di previdenza tedesca.

Ed ha soggiunto che le ragioni per cui si ritardò in Italia furono le tirannidi teocratiche straniere, che avevano oscurato gli intelletti e infiacchite le forze, onde gli uomini politici dovettero molto lottare per fondare la Cassa nazionale. E un'altra lotta, egli dice, bisogna ancora sostenere per far approvare i progetti di legge che riguardano le società operaie di mutuo soccorso d'Italia e le case popolari.

Fa notare inoltre la differenza tra operai germanici e italiani, dicendo che mentre ai primi, se resi invalidi, è assicurata la vita pel futuro, come se morti, la vita è assicurata alla famiglia, ai secondi è assicurato nulla.

Chiude infine col dire che i progetti di legge da lui presentati in proposito rimangono negli archivi e dice che i cittadini di Todi debbono spronare il loro autorevole deputato a che essi siano portati avanti la Camera e definitivamente approvati.

Applausi vivissimi hanno accolto l'elevato discorso.

In questo momento l'on. Luzzatti visita la Banca popolare poscia gli sarà offerto un banchetto e alle 16 partirà per Perugia.

Perugia, 15 ore 17,45 (*Nostro servizio particolare) Guazzaroni*) — Alle 17,30 prov. da Todi, è giunse S. E. l'on. Luzzatti, accompagnato dagli on. Fani e Fazi. Erano a riceverlo l'on. Gallenga e il nostro Sindaco. L'on. Luzzatti scese al *Palace Hotel*.

Domani a mezzogiorno, nello stesso *Hotel*, l'on. Luzzatti interverrà ad un banchetto offertogli dal Municipio.

A SAN ROSSORE

Pisa, 14. — S. M. il Re, nel palazzo delle Cascine Vecchie di San Rossore, ricevette ieri, in privata udienza, l'on. Toscanelli, il colon. Goria, il Presidente della Corte di appello, il conte Rosolino Orlando, il Sindaco di Volterra, il cav. Bianchi della Congregazione di carità di Volterra, il ragioniere Piancastelli e l'on. Salvatore Orlando, il quale aveva il gradito incarico di presentare al Re un volume stupendamente rilegato dal Bacci di Livorno, contenente i lavori presentati al Congresso di Roma del novembre scorso e le discussioni ivi avvenute.

S.M. si intrattenne oltre mezz'ora coll'on. Orlando dimostrandosi perfettamente a giorno dello sviluppo navale del paese e del progresso tecnico dell'ingegneria italiana.

Noi siamo lieti dell'omaggio reso a S.M. dai tecnici navali italiani e siamo anche lieti di questo formarsi di una coscienza tecnica navale nel nostro paese.

Italia Meridionale

Napoli, 15 (ore 17.30) — In seguito a disposizioni ministeriali procede con grande alacrità l'allestimento delle navi *Agordat*, *Iride* e *Piemonte*, che da qualche tempo si trovano nel nostro arsenale per la ripulitura della carena. Dette navi, al massimo tra una settimana, partiranno da Napoli per destinazione ignota. Anche la vecchia nave *Dandolo*, appena terminate le riparazioni alle macchine, salperà per Tobruk, dove rimarrà come guardacoste e batteria mobile. Si procede anche con la massima alacrità all'allestimento delle navi esploratrici *Nino Bixio* e *Marsala*, le quali tra poco dovranno entrare in isquadra.

Taranto, 15 (Karloo). — Con tutti i treni giungono marinai, che si trovavano in licenza e che vengono richiamati per completare i quadri di tutti gli equipaggi. Le reclute della classe 1892 ebbero anche ordine di imbarcare.

—Stamane venne arrestato tale Posquale Pica, ricercato perchè deve scontare la condanna a 17 mesi di reclusione per essersi appropriato, in qualità di fattorino postale, delle cartoline vaglia per una somma di lire 1500.

Catanzaro, 15. — Tale Luigi Zurlo, bersagliere, tornato da pochi giorni dalla Libia perchè convalescente in seguito ad una grave ferita riportata in un combattimento a Misurata, addolorato perchè la moglie durante la sua assenza aveva abbandonato il tetto coniugale, si recò ieri sera alla nuova dimora della donna per indurla a tornare con lui. Ma ogni preghiera fu vana. Il povero Zurlo, disperato, trasse la rivoltella e sotto gli occhi della spietata moglie si sparò un colpo alla testa. Fu prontamente soccorso e trasportato all'ospedale. Il suo stato è disperato.

Brindisi, 15: — Nella sua villa di Squinzano morì ieri, in seguito ad avvelenamento prodotto dai funghi la signora Alvaro, moglie del generale medico. La salma verrà domani trasportata a Brindisi.

Da Squinzano giunge notizia che altri casi di avvelenamento per funghi si sono verificati in tre famiglie.

Provincia Romana

Bracciano, 15. Ieri sera verso le 21 una barca sulla quale si trovavano alcuni militari faceva ritorno da Anguillara a Vigna di Valle. Giunta in località « Punta di Anguillara », la barca, essendosi spezzato un remo in mano ad uno dei rematori, subì una brutta scossa. Uno dei militari, il caporale Appio, della brigata specialisti, perdette l'equilibrio e cadde in acqua. Il poveretto scomparve subito sotto le onde ed annegò miseramente. Data la grande oscurità, gli sforzi dei compagni per soccorrerlo riuscirono vani Fino ad ora le ricerche per ripescare il cadavere del disgraziato giovane non hanno dato alcun risultato.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 16, con le stazioni sotto-indicate:

Duca d'Aosta, *Canadà* e *Prinz Ludwig*, con Capo Mele e Palmaria — *Saxonia*, con Castel Sant'Elmo e Sferracavallo — *Martha Washington*, con Capo Sperone e Castiadas (Cagliari) — *Alice*, con Castiadas (Cagliari) e Sferracavallo — *Egypt* con Forte Spuria — *Orontes Kronprinz* e *General*, con Taranto — *Pannonia*, con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Studi ebraici.

Il signor Schwab conservatore aggiunto onorario della Biblioteca nazionale di Parigi, ha segnalato alla Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere l'importanza di un volume comprato di recente dal dipartimento dei manoscritti per il fondo ebraico interessante: 1ª la storia letteraria della Francia; 2° la linguistica greca e romana (vecchio francese; 3° la paleografia.

E' una raccolta di miscellanee, di note, di estratti di libri religiosi, di sermoni, comprese pure delle istruzioni sulla costituzione del Calendario ebraico.

In questo capitolo stesso si trova incidentalmente la data del volume vi è detto che l'anno «attuale» è l'anno 4997 dell'era della creazione, il che corrisponde l'anno 1237 dell'era cristiana.

Il manoscritto delle prime pagine è difettoso, ma sfogliandolo si vede che l'autore è un discepolo delle scuole ebraiche del Nord-Est della Francia, perchè in parecchie occasioni egli cita i suoi maestri i cui nomi si trovano nelle due Memorie di Rénan sui *Rabbini francesi del XIII e del XIV secolo*, poi nella *Gallia giudaica* di Gross.

L'interesse per la linguistica risiede in un gran numero di spiegazioni che sono date, via facendo dal compilatore di questo manoscritto.

Fin dalle prime pagine l'autore stabilisce una lunga serie di parole, di origine straniera che imbarazzano i lettori dei libri rabbinici, specialmente dei *scidascina* e li spiega sia con equivalenti in ebraico corrente, sia con parole francesi del suo tempo; talvolta perfino in vecchio tedesco (*mittelhochdeutsch.*).

Inoltre la paleografia ebraica troverà in queste pagine un ausilio prezioso per fissare l'epoca di questa scrittura.

Non è il carattere quadrato, quale è stato conservato fino ai giorni nostri nei libri stampati, ma non è ancora la scrittura rabbinica detta « di Rasci», che si ha qui la buona fortuna di trovare formalmente datata.

Le origini delle suffragette inglesi

Molti pensano che le suffragette siano un prodotto del nostro tempo e una derivazione dai moderni rivoluzionarj. Nonè così.

Mahanet d'Honfroi, in uno studio interessant che noi riassumiamo, prova che nel XVII e XVIII secolo quelle che, da noi si chiamano femministe, esistevano già in Inghilterra. Più ignoranti e meno coraggiose di quelle di oggi, che non arrivarono allora a chiedere il diritto di voto; ma vollero quello di potere esprimere la loro opinione.

L'8 agosto 1643 una immensa folla di donne assediò il parlamento reclamando ad alte grida la pace tra le ingiurie più atroci ai dittatori Pim e Say. Il paese era allora in preda alla guerra civile dopo la deposizione e la esecuzione di Carlo I, volute dai *Roundheads* (teste rotonde), nome dato dal popolo ai puritani. Presentata una petizione, quelle donne tentarono di abbattere la porta del Parlamento: volevano nelle mani Pim, Strode ed altre teste-rotonde per gettarle nel Tamigi.

Ad una scarica a salve fatta dai soldati di guardia al Parlamento, non solo non si sciolsero, ma presero a sassate la guardia che sparò davvero e uccise... due uomini.

***

Nel 1738 e nel 1739 il Parlamento fu, invece, preso d'assalto dalle dame della più alta aritocrazia che vollero assistere ad una seduta della Camera dei Lord malgrado la deliberazione d'impedire l'ingresso alle donne.

Non esisteva allora una tribuna destinata alle signore, che entravano frammiste agli uomini e, soventi volte, come la duchessa di Gordon e la moglie di Sheridan, il più grande oratore del suo tempo, anche in abiti maschili.

Il 2 di Maggio 1738 molte mogli di lordi si raccolsero dinanzi alla Camera dei pari, decise di entrare ad ogni costo.

Scrive Orazio Walpole che lord Chancelor presidente, esclamò con un grosso *perdio*; non entreranno!, e che lady Queensbury ripetendo la forte parola, replicasse: noi entreremo, anche se lord Chancelor fosse il diavolo!

Quelle dame che portavano i più grandi nomi del l'aristocrazia inglese, stettero innanzi alla porta della Camera Alta dalle 9 del mattino alle 5 di sera racconta il cronista, « a giuocare di pugni e di piedi contro i battenti con tanta violenza che gli oratori non riuscivano nell'interno a farsi intendere ».

Vinsero poi con uno stratagemma: tacquero; mezz'ora di completo silenzio persuase i lordi che esse si erano allontanate: le porte furono aperte per i Membri della Camera dei comuni, ma con essi l'esercito ribelle inondò l'aula ed occupò i posti migliori, dando segni rumorosi d'approvazione o di disapprovazione, fino al termine della seduta.

Il 1° Marzo 1739 le stesse eroine, memori della vittoria dell'anno precedente, entrarono nella Camera dei lordi confuse con i membri di quella dei Comuni dopo una violenta battaglia, capitanate nuovamente dalla duchessa di Queensbury, che le condusse alla vittoria per l'ultima volta.

***

Il 2 febbraio 1778 le donne, sempre ribelli alle deliberazioni dei lordi, furono definitivamente cacciate dal Parlamento.

A un certo punto la seduta pubblica finì. Le donne che erano numerose nella tribuna rifiutarono di obbedire all'ordine di sgombrare e gli uscieri ed i soldati dovettero impiegare oltre due ore a metterle ad una ad una fuori della porta.

Per oltre mezzo secolo, dopo questa ribellione, le dame dell'aristocrazia poterono soltanto assistere alle sedute dei lordi, spingendo l'occhio attraverso il vano della volta per il quale passava il lampadario destinato all'illuminazione dell'aula.

Nel 1834, finalmente, dopo numerose, umili petizioni, i Pari autorizzarono la tribuna per le signore, la quale, ancora oggi, è una specie di grande gabbia dove si soffoca, e dove soltanto le persone sedute in prima fila possono vedere qualche cosa attraverso la griglia in legno, che ricorda quella posta dalla gelosia mussulmana alle finestre ed ai balconi delle camere abitate dalle donne.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. Al teatro Femina di Parigi è stata data con lieto esito una nuova commedia di Xvier Roux e Mario Sergine, intitolata *L'Engiôleuse*.

Eccone il soggetto:

Lucienne Rouvray ama suo marito e intende di restargli fedele, ciò che non le impedisce di lasciarsi corteggiare da tutti gli uomini che l'avvicinano.

Un giorno le sue civetterie conducono troppo oltre uno di loro e poco manca che non ne risulti un duello per suo marito.

L'incidente dà da riflettere a Lucienne, la quale promette di avere per l'avvenire maggior riserbo.

Gli autori si sono compiaciuti di lasciare il pubblico nel dubbio circa la solidità di tale risoluzione perchè al momento in cui stava per calare la tela essi hanno messo in scena un generale ottomano accolto da Lucienne con un sorriso che non aveva perduto nulla della sua grazia.

— Le ultime novità dei teatri di Parigi.

Al teatro Cluny *Le Loustic*, vaudeville militare di Benjamin Rabier e Jouillet.

Un visconte e un tosatore di cani, venuti al reggimento per un periodo di esercizii, sono presi l'un per l'altro. Il tosatore di cani è invitato a pranzo dal comandante che gli destina sua figlia Huguette, mentre il visconte, al quale si trova una fisonomia di *apache* parigino, è sopraffatto da *corvées*, perfino del suo proprio maniero, dove il caso di un biglietto d'alloggio l'ha condotto durante le manovre.

L'errore finisce coll'essere scoperto dopo che il pubblico si è copiosamente divertito durante tre atti.

Il visconte rientrato in possesso della propria identità, sposa la bella Huguette.

Alla Comédie Royale *Tante Aglaïs*, commedia in due atti di Louis Benière.

Aglaïs è una donna disegnata ad imagine dell'eroina di un processo celebre.

La sua bellezza declina e ritorna al paese dopo aver condotto a Parigi una vita che essa stessa qualifica assai severamente.

Colà essa dà ad intendere ai gonzi di avere ammassato dei milioni e, dicendo di voler consacrare una somma considerevole alla istituzione di un'opera filantropica; raccoglie le più grosse elemosine da coloro stessi che si mostrano più avidi di profittare della sua opulenza.

Ma la sorella ed il cognato hanno aperto l'enorme cassaforte dove dovrebbero esservi i famosi milioni e non vi hanno trovato che del fieno. L'intrigante viene ingiuriata. Ma essa tiene testa all'uragano e dimostra con un discorso singolare che la fortuna che non ha le verrà per il fatto stesso che proclama dappertutto di averla.

La signora Réjane, inarrivabile nella parte della protagonista, è stata vivamente applaudita insieme agli altri interpreti.

— Al teatro Michel *La Bonne maison*, commedia in tre atti di Gaudrey e Henry Clare.

Un signore, che vive di rendita, condotto per caso in casa di una giovane donna, che ha l'abitudine di essere amabile, si trova costretto, da un subitaneo attacco di gotta ad accettare l'ospitalità che essa gli offre durante oto giorni.

Egli diviene anzi l'amico intimo del compagno ordinario della sua ospite, che è un giovinotto seducente e senza fortuna, ma ricco di paradossi immorali.

Drammi di terra e di mare

L'incendio di una miniera

(S) **Queenstown**, 15 — Si è riusciti a comunicare con una galleria a mille piedi di profondità nella miniera di Northill. Quaranta minatori sono sani e salvi. Sono state inviate loro provviste alimentari. Si lavora attivamente allo sgombero dei pozzi per aprire un passaggio che giunga al fondo. Gli operai addetti a questo lavoro debbono indossare il casco per difendersi dal fumo.

Palazzo di Giustizia

CORTE DI ASSISE

Pres. comm. Capriolo. *P. M.* cav. Tommasi. *Canc.* cav. Fiori.

Il fattore ucciso nella tenuta Cervara

Benedetto Proietti, di anni 19, da Pisoniano vaccaro nella tenuta Cervara di proprietà del comm. Pinelli, per le continue assenze dal lavoro fu licenziato dal servizio dal fattore Francesco Baldini.

La mattina del 30 dicembre 1909, il Proietti si presentò nel casale abitato dal Baldini e dopo uno scambio di parole per la liquidazione dei conti il Proietti esplose contro il Baldini tre colpi di revolver rendendolo all'istante cadavere.

Ieri il Proietti fu tradotto dinanzi all'Assise per rispondere di omicidio premeditato.

I giurati ritennero che l'accusato non avesse commesso il delitto con premeditazione ed anzi gli accordarono la scusante della provocazione grave con attenuanti.

In ossequio a tale verdetto il Presidente condannò il Proietti a 6 anni, 3 mesi e 25 giorni di detenzione.

SPORTS

MOTOCICLISMO.

Milano, 14. — Sul percorso Milano, Niguarda, Erba, Lecco, Bergamo, Crescenzago km. 115 l'attivo e Noto Club Milano ha fatto disputare il suo campionato sociale che ha sortito un risultato ottimo.

La partenza venne data regolarmente da Niguarda alla presenza del cav. Brigatti, dei signori Walde, Lombardi ed altri numerosi soci del Moto Club Milano.

Gli arrivi avvennero fra un discreto concorso di pubblico a Crescenzago nella vicinanze della *Favorita* dove ebbe poi luogo un banchetto al quale parteciparono concorrenti e giuria:

Ecco l'ordine di arrivo:

Prima categoria:

1 Gnesa Ernesto alle ore 10.27' 2" impiegando a compiere i 115 km. del percorso ore 2.4' 2" con una velocità oraria media di km. 60.467.

2 Pavesi Beniamino alle 10.44' 9" 4/5 impiegando ore 2.19' 9" 4/5.

3 Radice Aldo alle ore 10.45' 34" impiegando ore 2.24.34.

4 Nazari rag. Felice alle ore 11.10' 26" 1/5, impiegando ore 2.43' 26" 1/5.

Prima categoria fino ai 500 cm.3.

1 Granger Carlo alle ore 10.57' 39" 4/5, impiegando ore 2.42' 39" 4/5 a compiere i 115 km. del percorso ad una velocità media oraria di km. 42.919.

2. Conte Carlo Sormani alle 12.24' 40" impiegando ore 4.9' 40".

CICLISMO.

Alle tredici precise venne data al Rondò di Loreto di Erba la partenza ai 22 partecipanti alla Coppa della Brianza.

Seguiva l'automobile della Giuria, posta gentilmente a disposizione degli organizzatori dal noto *sportman* Gino Radice.

L'andatura è subito veloce, sul vialone di Monza prima, e ancor più verso Lecco poi.

Le salite si alternano frequentissime e non pochi sono i distanziati.

Il campionato Brianzolo è vinto dal Guidi di Meda, e la Coppa della Brianza viene assegnata allo Sport Club di Milano.

Una gara riuscitissima sotto tutti i rapporti.

Ecco l'ordine di arrivo:

1 *Nazari Ercole* di Milano alle ore 16,8" impiegando ore 3.8'.2" Angelo Cerri di Milano a due macchine. 3. Ripamonti Umberto. 4. Corazza Ovidio di Milano. 5 Guidi Luigi di Meda, in gruppo. Seguono Palea, Lucotti, Sangiorgio, Bandini, Vecchi, Pisho e Roscio.

Le vittime dell'aviazione.

(S) **Chaux de Fonds**, 15. — Stamane alle ore 9 l'aviatore Cobioni faceva un volo sopra la città col pubblicista Bippert. Nel momento in cui prendeva terra, l'apparecchio urtò violentemente colla parte anteriore contro il suolo e si fracassò completamente. L'aviatore ed il passeggero, liberati a stento, vennero trasportati, in automobile, all'ospedale in stato disperato. Cobioni soccombette poco dopo.

(S) **Chaux-de-Fonds**, 15. — Il pubblicista Bippert vittima dell'incidente d'areoplano insieme con l'aviatore Cobioni, è morto verso mezzogiorno in seguito alla frattura del cranio, come Cobioni.

Si ignora la causa dell'accidente. L'apparecchio si è capovolto a venti metri di altezza.

LE CORSE DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano 15 (ore 18.30). — Con un tempo splendido e grande concorso di pubblico si svolsero oggi nell'Ippodromo di San Siro, le corse al galoppo.

Ecco i risultati:

Prima Corsa – Premio Tornavento (G. R.) – L. 1200 M. 1900.

Corrono sei – Arrivano:

1° Triberg montato dal proprietario Riccardo Calvi; 2° Scagull dal cap. A. Riasoli; 3° Fleur di Irlande del ten. Perico.

Seconda Corsa – Premio Quarto (a vendere) – L.2000 – M. 1000.

Corrono otto – arrivano:

1° Olmatello del conte G. Masser; 2° Oaklando del conte di Sorrivoli; 3° Pasquita del dott. O. Rook.

Terza Corsa – Premio Passamo (st. ck.) – L. 2000 m. 3000

Corrono 9

Arrivano 1° Gherarda del conte E. de Praternro; 2° Columel di Sir. Gold; 3° Latour di Em. von Muller.

Quarta Corsa – Premio Lurago – L. 3000 m. 2100

Corrono sei.

Arrivano 1° Avinglass di Sir. Rholand; 2° Laucolit della Razza di Besnate; 3° Niagara di Teddy Evans.

Quinta Corsa – Premio Valtellina (a vendere) – L. 4000 – M. 16 0.

Arrivano:

1° Androclea della Razza di Besnate; 2° Dokeo di Chimelli – Da Zara; 3° Magicia di Dino Philipson.

Sesta Corsa – Premio Cornaredo – L. 3000 - M. 1000.

Corrono sei. Arrivano:

1° Tritone di Razza Volta; 2° Tordo di Sir Rholand 3° Rodomonte della Razza di Besnate.

Settima Corsa – Premio Mariano – L. 3000 – metri 1000.

Corrono cinque.

Arrivano 1° Tramontana di Razza Volta 2° Arianna di Razza di Besnate; 3° Sabeduz di Sir Rholand.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 16 Ottobre 1912 – S. Gallo.

Leva il sole alle 6,24 – Tramonta alle 5,27

Leva la luna alle 0,55 – Tramonta alle 3.18

L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 14 ottobre 1912 – ore 18.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	2 0	sereno	Nizza	15.0	sereno
Ambur.	8.1	nebbioso	Zurigo	2.6	nebbioso
Vienna	10.1	3/4 cop.	Tripoli	23.7	coperto
Madrid	9.8	sereno	Malta	20.7	coperto
Parigi	10 0	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.2	sereno	calmo	23.3	14.0
Torino	8.0	sereno	—	17.1	8.0
Milano	7.8	1/2 cop.	—	17.8	6.3
Venezia	9.7	sereno	calmo	20.0	8.9
Bologna	11.0	sereno	—	17.0	10.6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	12.8	sereno	calmo	15.1	11.2
Firenze	7.0	sereno	—	20.6	4.8
Roma	9.0	sereno	—	20.2	8.6
Bari	10.8	sereno	l. mosso	17.7	9.8
Napoli	13.6	sereno	calmo	18.4	12.1
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	11.1	sereno	—	23.0	8.8
Palermo	16.8	coperto	calmo	23.0	15.0
Messina	18.2	coperto	calmo	20.0	17.6
Cagliari	16.0	sereno	l.mosso	21.0	8.8

Probabilità venti deboli vari al Nord, deboli o moderati tra Nord e levante altrove cielo nuvoloso, in Sicilia vario all'estremo Sud, ancora generalmente sereno altrove.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 – Barometro a mezzodì 766,6 – Termometro centigr. massimo 19.7 minimo 8,6 Umidità relativa 45 assoluta 6,81 – Vento a mezzodì N Stato del cielo sereno

Rebus latino

I I RE D D

Spiegazione del giuoco precedente;

Ro - nata — RENATA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 13 ottobre 1912

Nati 29

Morti 18 dei quali 3 sotto i 7anni

Morti

Pagnoncelli Maddalena fu Temistocle Montecelio 67 Ved Dalina
Marianelli Domenica fu Virginio Arsoli 69 Con Lattanzi
Ricci Emilia fu Paolo 87 Ved Ennis
Ficola Giuseppe fu Domenico Roma 74 avvocato Con
Gobbe Antonietta fu Giuseppe Alghero 76 Ved
Snabel Francesco fu Giuseppe 46 sacerdote Cel
Ranucci Antonio fu Angelo Roma 32 commesso con
Mosca Aurelio fu Domenico Todi 50 impiegato Con
Gelsomini Armando di Raimondo Roma 28 artista Cel
Brighetti Pio Michele fu Sante Roma 33 tipografo Cel
Bucci Francesco fu Rinco Roma 37 operaio Con
Tribuzzio Francesco Rieti 50 facchino Cel
Bertulli Elisabetta fu Antonio Roma 62 Con Coppe
Fornaci Candida fu Giovanni Sassoferrato 46 cuoca Con Libai
Casi Domenica fu Bernardo Pozzitello 69 cont. Ved Di Lorenzi.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Sassari, Deputazione Provinciale 21 ottobre. Appalto esattoria provinciale.

Roma Ospedali Riuniti – 21 ottobre – Manutenzione ordinaria straordinaria degli edifici degli ospedali

Taranto – R. Arsenale – 23 ottobre – Manutenzione immobili 1° lotto L. 41,250 - 2° lotto L. 68,750

Chiavari – Municipio – 23 ottobre – Costruzione stradale Lire 78,138.

Potenza – Intendenza di Finanza – 22 ottobre appalto specie all'ingrosso di Lagonegro

Piedimonte d'Alife – R. Sottoprefettura – 22 ottobre – Vendita del bosco Campo del Fosso nel Comune di Letino L. 81,000

Ministero Lavori pubblici – 22 ottobre manutenzione sessennale 3° tronco strada nazionale 73 tra Petralia Sottana e Torrente Cannella L. 393.408

Palermo – Municipio – 22 ottobre – Ampliamento scuola Turrisi Colonna L. 238 mila.

Asti – Ospedale di carità – 22 ottobre – Vendita di beni stabili rurali in 34 lotti

Stazzema – Municipio – 23 ottobre – Escavazione dei marmi nello Agro marmifero.

Ministero Marina – 28 ottobre – Provvista di farina L. 1.800 mila.

Ministero Lavori Pubblici – 23 ottobre – Manutenzione sessennale strada nazionale 40 Sannitica presso Larino L. 167,618

Ferrovie dello Stato – 5 Novembre – Appalto definitivo costruzione tronco Fose – Confine, ferrovia Cuneo – Ventimiglia lire 1.763.000.

Ministero Lavori Pubblici – 24 ottobre – Manutenzione triennale delle dighe del Lido e di Malamocco L. 324,300

Potenza – R. Prefettura – 24 ottobre – Consolidamento e sistemazione acquedotto di Avigliano L. 55,100

Ministero Tesoro – 25 ottobre – Concorso a dieci posti di sostituto avvocato erariale.

Napoli – Municipio – 25 ottobre – Chiusura con porte di saracinesche avvolgibili e reti di ferro delle campate delle tettoie meccaniche in giro al Mandracchio nel porto di Napoli L. 53,240

Ministero Lavori Pubblici – 25 ottobre – Manutenzione sessennale 2° tronco strada nazionale dell'Argentera tra la stazione di Cuneo ed il confine francese L. 457,380

Genova — Intendenza di Finanza – 26 ottobre – Sistemazione e adattamento del palazzo demaniale della Consolazione – L. 37.900 –

Castelvetrano – Municipio – 28 ottobre – Riscossione dazio consumo – L. 52 mila

Ministero Lavori Pubblici – 28 ottobre – Manutenzione stradale presso Castel di Lorro – L. 147.768 –

Ministero Agricoltura – 29 ottobre – Fornitura di carta da lettere a colla vegetale ed a colla animale, delle buste relative alla carta a colla animale, di carta da lettere velina ed uso tela « extrastrong », delle buste relative con litografia interna, e di carta da lettere ad uso commerciale, in servizio delle Amministrazioni centrali governative – L. 100 mila. –

Roma – Ospedali riuniti – 29 ottobre – Vendita di un casale a Porta Maggiore – in quattro lotti –

Mirandola – Congregazione di Carità – 29 ottobre – Affitto stabile « Corradina » – L. 45.000 –

Ministero Lavori Pubblici – 29 ottobre – Manutenzione sessennale strada tra Pestasseroli e Castel di Sangro – L. 117.611 –

Ministeri Guerra e Marina – 30 ottobre – Concorso al posto di professore titolare nell'Istituto radiotelegrafico militare in Roma –

Genova – Consorzio autonomo del Porto – 30 ottobre – Costruzione del bacino Vittorio Emanuele III e prolungamento del molo Galliera – L. 21 milioni 130 mila –

Ministero Lavori Pubblici – 30 ottobre – Manutenzione sessennale tronco strada nazionale 22 tra corso dietro della città di Cuneo e Passo Superiore – L. 382.320 –

Roma – Ospedali Riuniti – 30 ottobre – Vendita tenimento di Mesola – L. 4.000 mila –

Spezia – Genio militare R. Marina – 31 ottobre – Costruzione basamenti muratura impianto di tre serbatoi di nafta a Marola – L. 87 mila –

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di silturanti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe del 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Il 6 si conquista la batteria Hamidié e il 26 la intera linea Henni, Fortino Messri, già spontaneamente abbandonata.

28. Attacco ad Homs.

6,28. Ricognizione a Bengasi.

14,15,17,18. Attacchi, 24 Ricognizione a Derna.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni I ad Homs, 3, 5, 11, 14, 21, 23, e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk, 7, 16, 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 21 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur; il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Si ripetono tiri artiglieria a Derna.

Gennaio 1912.

Combattimenti in massima di non grande entità l'1, 14, 17, 29, e 31 a Tobruk, il 6 a Homs, l'11 a Bir Turki: il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 20 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage* del *Tavignan*.

Febbraio.

1, 3, 14. Bombardamento costa araba.

24. Affondamento navi turche a Beirut.

3, 5, 17, 23. Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 12 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 16, 22, 26, e 27. Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. Avvisaglie a Gargaresch. 21, 24 e 29 Ricognizioni.

25. Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo.

2, 3, 4, 16, .Attacchi a Gargaresch. e Tagiura.

10. Attacco violento ad Ain Zara.

5, 6. Violento attacco notturno a Mergheb.

7. Ricognizione; 12 brillante combattimento a Bengasi; 31 scontro di savari con beduini.

3. Violento attacco; 19 e 20 avvisaglie a Derna.

11. Violento attacco, 28 e 31 avvisaglie a Tobruk.

Si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile.

7. L'Ammiraglio Viale assume il comando navale

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Lobeisa.

10, 11. Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13, 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21, 22. Avvisaglie. 23 Si respinge violento attacco.

1, 2, 18. Avvisaglie intorno a Tripoli, 17. Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

1, 3, 24 e 26. Avvisaglie a Homs.

3. 16, 20, 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3, 9. Avvisaglie a Derna. 16 e 30. Attacco al fortino Lombardia.

1. 6 9, 19, 22. Piccoli attacchi a Tobruk.

18. Riapertura del Parlamento ottomano. Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

18. Occupazione di Stampalia.

Maggio.

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17, 22. Tiri d'artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25, 30. Ricognizione di cavalleria su Fonduc el Tocar.

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7, 13. Scaramuccie a Bengasi. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14, 29. Scaramuccie a Derna.

9, 12, 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

3. Sbarco a Kalitheas. 6 Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17. Resa dell'intero presidio dell'isola.

Occupazione delle altre isole dell'Egeo. 8 Kalki, 10 Lindos Simi e Cos, 12 Scarpanto e Caso, Piscopi e Nisiro. 13 Calimno, Patmos e Drelo.

19. Si riaprono i Dardanelli.

20. Si decreta l'espulsione degl'italiani.

Giugno.

8. Battaglia di Zanzur. 9. Ricognizione nell'oasi, avvisaglie a Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

22 e 23. Ricognizione di cavalleria.

26, 27, e 28. Attacco e presa di Sidi Said.

10, 15, 16, 19. Scaramuccie a Bengasi.

5, 10, 18, 19, 21 e 22. Avvisaglie a Derna.

Arrivano gli italiani espulsi.

Luglio.

3. Ricognizione su Sidi Ali; 11. Ricognizione sulla seconda carovaniera; 14. Presa di Sidi Ali.

21. Scaramuccia ad Abd el Gebil (Tripoli).

1. Avvisaglie a Bu Sceifa; 8 occupazione di Misurata; 21. Combattimento ad ovest di Misurata.

21. Cannoneggiamento del campo turco a 15 km. da Bengasi.

21. Cominciano tiri artiglieria nemica a Derna.

27. Bombardamento forti di Hodeida.

Notte 18–19 ricognizione audacissima ai Dardanelli.

Agosto.

6. Sbarco brigata Tassoni e occupazione di Zuara.

15 Occupazione di Sidi Abdes Samad presso Regdalin.

18, 24 e 27. Ricognizione delle oasi di Regdalin e Menscia.

27. Sgombro di Sidi Said.

5. Dimostrazione su Fonduc el Tokar. 6. Attacco verso Zanzur, 17. Si respingono predoni dal Sahel.

17, 25. Ricognizione di cavalleria da Sidi Abdel Gilil.

30. Attacco a Misurata.

12, 20, 23. Scontri di pattuglie a Bengasi – 22 attacco alla ridotta Lucca e Bengasi.

Settembre.

1. Ricognizione aviatoria sopra Aziziah.

3. Giunge a Tripoli il Sindaco di Zuara che giura.

4, 7. Disturbi ai lavori della ferrovia di Zanzur.

5. Separazione dei comandi di Tripolitania e Cirenaica.

8. Ricognizioni aeree verso El Haja e la strada Suani ben Aden, Zuara, Tusca. Ricognizione verso Bu Agila.

10. Il capitano Moizo obbligato ad atterrare presso Zavia è fatto prigioniero.

14. Avanzata da Derna sull'altura di Kasr el Leben verso Sidi Azis.

15. Ricognizione pattuglie nemiche su Kasr el Leben.

16. Bombardamento da mare dell'Uadi Hira. Ricognizione cavalleria per Fonduk al Megenin.

17. Brillante efficace azione controffensiva contro l'attacco di Kasr el Leben e di Casa Aronne.

20. Occupazione della Collina Sidi Belhai e sconfitta dei 12 o 15.000 uomini accorsi a contrattaccare le nostre truppe.

Ottobre

7. Occupazione di Bomba.

8. Conquista delle alture di Sidi Abdallah.

10. La colonna Salsa dalla sinistra del Bu Msafer attacca e sconfigge il nemico.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra, può chiedere all'ammi istrazione i numeri: 275 – 293 – 315 – 331 – 335 – 341 353 e 355 del 1911, ed i numeri: 2 – 29 – 31 – 52 – 84 – 93 – 126 – 156 – 133 – 212 e 242 dell'anno in corso.

Il n. 269 contiene un esteso riassunto delle operazioni del primo anno di guerra.

15. Alle ore 18 si firmava a Ouchy i preliminari del trattato di pace con la Turchia.

Leroy Beaulieu e i popoli balcanici

L'eminente economista Leroy Beaulieu pubblica nell'ultimo numero della sua rivista un articolo d'indole economico-politica sui popoli balcanici e la Turchia che riproduciamo per il suo carattere di attualità

Sono 35 anni che le Grandi Potenze avrebbero dovuto agire con forza e con metodo. Il trattato di Berlito di di Berlino data dal 13 luglio 1878; la Porta dopo aver perdute parecchie provincie, aveva promesso allora considerevoli riforme nella Turchia europea: queste riforme si aspettano ancora.

Le cose si sono andate sempre più aggravando: massacri frequenti, continui dinieghi di giustizia, incursioni di briganti, un caos permanente: ecco ciò che si vede in Macedonia e Albania.

Non si può quindi dubitare da alcuno che le richieste dei quattro Stati balcanici siano fondate, la situazione essendo ormai intollerabile.

I Turchi s'impadronirono – quattro secoli e mezzo fa – di queste contrade abitate da cristiani e che amministrarono contro ogni idea di progresso e di umanità. Comprimendo il progresso, hanno isterilito queste provincie le quali rimasero sotto il giogo turco solo mercè le discussioni tra le Potenze europee.

***

Dalla metà dello scorso secolo, la Turchia ha subito successivi smembramenti, che costituiscono terribili precedenti contro di essa, giacchè i piccoli paesi e le piccole nazionalità che le furono strappate sono diventati tutti relativamente prosperi, mentre sono più che mai misere le provincie rimaste sotto i turchia. E' questo un terribile atto di accusa contro la Turchia!

Esaminiamo successivamenöe queste piccole nazioni emerse dal caos turco.

La prima provincia liberata fu la Grecia. Quale uomo al mondo non si felicita di questa emancipaazione?

Il piccolo regno di Grecia, dopo diverse peripezie, ha ben prosperato; conta circa tre milioni di abitanti. Atene ha ritrovato qualche cosa dell'antico splendore essendo una città di 170 mila anime e, coll'attiguo Pireo, circa 250 mila.

Il commercio della Grecia ammonta a 300 milioni.

Il rilevante progresso europero della Grecia si è effettuato dal 1830, in appena 80 anni di vita indipendente dal turco.

Se fosse rimasta turca, Atene sarebbe ancora la miserabile borgata che ci descrisse Chateaubriand!

***

La seconda emancipata è la Rumania.

Fu nel 1861 che poterono riunirsi la Valacchia e la Moldavia, i due principati vassalli della Turchia; nel 1866 sostituirono il loro *hospodar* (principe locale) con un sovrano; nel maggio 1877 proclamarono la loro indipendenza dalla Turchia e il congresso di Berlino la ratificò nel 1878.

Or, la Rumania che rappresentò una parte delle più brillanti nella guerra russo-turca del 1877 ha avuto da quel tempo un destino pacifico e fecondo. E' uno stato molto rispettabile, con 7 milioni di abitanti, più di tutta la popolazione della Turchia europea.

La Rumania ha un commercio estero che si avvicina gradualmente al miliardo.

Che cosa sarebbe invece se fosse rimasta sotto la Turchia? Bastò meno di mezzo secolo per farne un paese prospero civile e progredito.

***

La terza emancipata è la Serbia; la sua indipendenza dalla Turchia data dal trattato di Berlino e conta oggi 3 milioni di abitanti. Il suo commercio è di circa 200 milioni e il suo progresso costante.

Il piccolo Stato oggi regno, del Montenegro, l'ultimo venuto e il più minuscolo dei regni europei, avrebbe potuto esser da noi classificato come il primo degli Stati emancipati dalla Turchia.

Ma effettivamente non subì mai il giogo turco benchè la sua completa indipendenza da esso non fu riconosciuta che nel 1878. Con i suoi 380 mila ab. e il suo commercio di una dozzina di milioni, non occupa un gran posto nelle statistiche mondiali. Ma questo piccolo Stato montanaro e patriarcale non è per questo meno simpatico.

***

La più importante creazione di Stato da un trentennio appena sorto a spese della Turchia è la Bulgaria la quale, per le atrocità ivi commesse dai turchi (*bulgarian atrocities*) fu una delle cause principali della guerra russo–turca del 1877.

Costituita nel 1878 dal trattato di Berlino in principato, ingranditasi poi nel 1885 con la Rumelia Orientale, e infine eretta in reame nel 1911, la Bulgaria ebbe, in un quarto di secolo, una crescenza da gigante.

Sotto l'abile direzione del suo Zar Ferdinando si mostra oggi ai nostri sguardi come uno Stato singolarmente regolato ed energico, una specie di Prussia o di Piemonte dei Balcani. Ha 4 milioni di ab. e un commercio estero di circa 400 milioni.

Che sarebbe di essa se fosse ancora provincia turca?

***

Altrettanto si dica della Bosnia e dell'Erzegovina.

E' la concanna severa della Turchia il vedere anche queste provincie distaccate da essa e prima compresse ed annientate, assurte a prosperità e civiltà dopo la loro emancipazione. Erano separate di fatto sin dal 1878 e amministrate dall'Austria–Ungheria, ma solo nel 1908 furono annesse a questa Grande Potenza.

Contano oggi 2 milioni di ab. con un commercio di oltre 300 milioni e, dopo la separazione dalla Turchia sono in continuo sviluppo.

***

Le provincie strappate alla Turchia successivamente, cioè Grecia, Romania, Serbia, Bulgaria, Bosnia ed Erzegovina hanno complessivamente 18 milioni di ab. con un commercio di un miliardo 800 milioni, che supera perciò del 45% il commercio dell'impero turco ammontante a 1.300.000.000.

Così le provincie tolte all'impero ottomano diventano rapidamente floride e quelle rimaste sotto il suo dominio sono sempre piombate nel marasma.

Non si può negare che i turchi abbiano delle qualità individuali: ma sono qualità individuali non collettive; sono sobri, laboriosi, pazienti, coraggiosi; ma sono paralizzati, inerti, incapaci.

Nè sicurezza, nè libertà, nè prosperità: tale è la sorte delle provincie rimaste sotto la Porta nella Turchia europea.

La rivoluzione giovane turca del 1908 malgrado le speranze che suscitò nulla ha mutato.

Quindi è naturale che si ponga il quesito: si deve eternamente permettere che una minoranza di turchi, ostili a qualsiasi progresso, governino in modo irresponsabile, una maggioranza di cristiani atti ad ogni progres-so?

Si calcola che nelle provincie attuali della Turchia europea i cristiani rappresentino circa il 70% e i turchi meno del 30%, tenendo conto degli ebrei, numerosi.

Or non è possibile che il 30% di mussulmani continui a sgovernare il 70% di cristiani.

***

L'illustre economista conclude osservando come la Turchia che oggi si mostra propensa con un ritardo di 32 anni a mettere in vigore la legge del 1880 mai applicata, si dà essa stessa la zappa sui piedi. E propugna l'autonomia dei *vilayet* cristiani terminando coll'affermare che la guerra rimarrà localizzata e non può nè deve portare a più vaste complicazioni.

Il "Clearing house" della Banca imperiale germanica

La *Gazzetta di Francoforte* pubblica un quadro statistico dal quale si rileva il movimento ascensionale del *clearing-house* della Reichsbank negli ultimi 7 anni.

	Milioni di Marchi
1905	37.593
1906	42.035
1907	45.313
1908	45.961
1909	51.428
1910	54.342
1911	63.015

Per i nove primi mesi del corr. anno, il totale delle operazioni del *clearing-hause* ammonta a 53.401.000 marchi contro 45.381.000 del corrispondente periodo 1911.

Il commercio dell'Italia coll'estero

1° Gennaio - 30 Settembre 1912.

L'ufficio « Trattati e Legislazione doganale » comunica che il commercio estero dell'Italia, durante i primi nove mesi dell'anno in corso, è valutato in L. 4.278.563.356, cioè, in confronto del corrispondente periodo 1911:

Importazioni	L. 2.588.379.410	+ 59.624.079
Esportazioni	L. 1.690.183.946	+ 117.132.728
Totale	L. 4.278.563.356	+ 176.755.807

vale a dire che il movimento degli scambi commerciali nel 1912 (primi nove mesi) ha superato di 176 milioni e tre quarti quello del 1911 (periodo corrispondente), nella ragione del 4.30 per cento.

Al fine dell'agosto il maggiore valore era di sole L. 125.170.778, che corrispondevano alla percentuale del 3.40.

L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, che era di L. 814.002.584 al 31 dell'agosto scorso, è salita al 30 settembre a L. 898.195.464.

Le importazioni.

Le importazioni in Italia di prodotti esteri nei primi nove mesi del 1912 rappresentano un valore di L. 2.588.379.410 e sono aumentati di L. 59.624.079 in confronto del corrispondente periodo 1912.

Concorsero principalmente a formare questi valori i seguenti prodotti:

	milioni		milioni
Grano e cereali	356.6	Legname	101.7
Cotone greggio	304.6	Lane	70.7
Carbon fossile	209.4	Macchine	108.3
Seta tratta e gr.	60.3	Pelli	84.8
Lavori ferro e acc.	47.5	Caffè	32.2
Manufatti cotone	39.3	Semi	34.1
Manufatti lana	36.8	Mercerie	29.9
Manufatti seta	34.3	Bozzoli	22.2
Gomma elast. gr.	34.6	Cavalli	25.5
Strum. scientifici	55.9	Grassi	17.3
Rottami ferro gh.	40.5	Rame(pani)	33.8
Tabacco in foglie	20.1	Solfato rame	18.9
Pietre preziose	23.3	Pesci secchi	18.9
Terre e pietre	18.9	Colori	16.6
Bestiame bovino	15.8	Juta greggia	14.3
Gioielli oro e arg.	15.1	Pasta di legno	25.5
Pneum. per vett.	14.1	Pelo greggio	9.5
Pesci preparati	13.4	Ferro in verghe	13.8
Olio di cotone	12.8	Calzature	13.1
Nitrato di sodio	12.7	Fosfati	12.7
Filati di lino	11.3	Carne fresca	9.8
Zinco pani-lamiere	8.8	Stagno in pani	8.8
App. per riscald.ec.	8.2	Automobili	8.2
Lavori vetro crist.	8.7	Formaggio	6.6
Legna da fuoco	7.0	Paraffina	7.5
Lavori in ferro	6.2	Bastimenti	6.6
Solfato ammonio	6.1	Mobili di legno	6.0
Lavori d'argento	6.0		

Fu **in aumento**, in confronto al corrispondente periodo 1911, l'importazione dei seguenti prodotti:

cotone greggio milioni 39.8 – frumento 16.9 – gomma elastica, greggia 14.8 – strumenti scientifici 7.3 – lavori di ferro e di acciaio 6.4 – granturco 6.4 – lane e cascami 6.2 – rame in pani 5.5 – pietre preziose 5.3 carne fresca 6.6 – pietre, terre, ecc. non nominate 4.4 – olio di cotone 4.2 – gioielli d'oro 3.5 – olio d'oliva 3.4 – pelli conciate e verniciate 3.1 – bastimenti e altri galleggianti 3.1 – vetture automobili 2.5 – merluzzo e altri pesci secchi 2.4 – caffè 2.2. – paraffina solida 2 – oli minerali 1.9 – pasta di legno 1.8 – ghisa in pani 1.7 – ferro e acciaio in verghe 1.7 – calzature 1.5 – rame in lavori 1.5 – canapa greggia 1.4 – nichelio 1.4 – orologi 1.4 – mobili di legno 1.2 – pelo greggio 1. 1 – pollame 1.1.

Fu, invece, in **diminuzione** l'importazione di questi altri prodotti:

bestiame bovino, milioni 28.7 – pelli crude 10.5 – semi 8.2 – legname 7.4 – seta tratta, greggia 7 – oli fissi non nominati 4.2 – caldaia e macchine 4.1 – bozzoli 4 – uova di pollame 3.5 – carbon fossile 3.4 – rottami di ferro, 3. 3. – tessuti e manufatti di seta 3. 1. – grassi 2.8 – velocipedi e loro parti 2.7 – ghisa in getti 2.3 – juta greggia 2.2 – tessuti e manufatti di lana 2.2. – veicoli ferroviari 2.2 – nitrato di sodio 2 – burro 1.9 – apparecchi per riscaldare, ecc. 1.6 – crusca 1.6 – cavalli 1.6 – formaggio 1.6 – lastre di vetro 1.5 – acidi 1.4 – crino greggio 1.3 – avena, 1.2 – olio di arachide 1.1 – zucchero 1.1 – fieno e altri prodotti vegetali 1.1.

Le esportazioni

Le esportazioni dall'Italia, nei primi nove mesi dell'anno, rappresentano un valore di L. 1.690.183.946 con aumento di L. 117.132.728 in confronto del corrispondente periodo 1911.

A formare codesto valore hanno principalmente contribuito i seguenti prodotti.

	milioni		milioni
Seta tratta	111.9	Bastimenti	6.0
Manufatti cotone	118.8	Manufatti lana	15.8
Manufatti seta	80.9	Legumi e ortaggi f.	15.4
Vini e Vermouth	51.4	Minerali zinco	13.0
Agrumi	46.6	Macchine e parti	14.6
Olio d'oliva	46.3	Capelli	14.5
Uova di pollame	42.6	Fieno	12.9
Cappelli	37.6	Strumenti scient.	12.8
Formaggio	37.1	Pollami	11.0
Pelli crude	34.0	Essenze agrumi	10.4
Zolfo	32.1	Oggetti arte	9.8
Pneum. per vett.	32.0	Burro	9.8
Marmo	29.3	Citrato di calcio	9.4
Frutta secche	28.6	Bottoni di corozo	9.3
Filati cotone	26.8	Tabacchi	9.2
Automobili	26.0	Mobili legno	9.2
Riso	32.9	Semi	8.8
Conserve pomod.	21.8	Lano e crino	8.1
Paste frumento	21.5	Tartaro e fecc. vino	7.9
Canapa greggia	21.3	Fiori freschi	7.4
Guanti	17.6	Lavori ferro	6.4
Mercerie	17.1	Liquori	6.3
Farine e semolino	16.5	Carni preparate	6.3
Legumi e ortaggi	15.9	Cordami	6.3
Corallo	15.8	Filati canapa	6.2

Segnarono **aumento** all'esportazione i seguenti prodotti:

Seta tratta, greggia, – milioni 50.8 – pneumatiche per vetture 18 – bestiame bovino, 14.6 – cappelli 8.3 – riso 7.6 – formaggi 7.3 – fieno e prodotti vegetali 6.3 – uova di pollame 5.3 – pelli crude 5.2 – conserva di pomodori 4.8 – vermut 4.5 – tabacchi 4.3 – legumi e ortaggi freschi 4.3 – lavori di ferro e acciaio 4.2 – macchine e parti 4.1 – capelli 4 – legname 3.4 – automobili 3.3 – olio d'oliva 3.1 – ossido di ferro 2.5 – carni preparate 2.3 – strumenti scientifici 2.2 – tessuti di juta 1.9 – bottoni di corozo, 1.9 – frutte secche 1.9 – oggetti cuciti di canapa e lino 1.7 – crusca 1.7 – lavori di gomma elastica 1.6 – acque minerali 1.5.

Furono invece in **diminuzione** questi altri prodotti:

Tessuti e manufatti di cotone 28 – bastimenti 19.6 canapa 15.3 – farine e semolino 10.7 – coralli 7.8 – agrumi 3.3 – filati di cotone 2.9 – tessuti e manufatti di seta 2.9 – frutte fresche 2.4 – fiammiferi 2.3 – frutti legumi e ortaggi preparati 2.3 – semi 2.2 – tessuti e manufatti di lana 1.8 – lane sudicie e lavate 1.5.

L'Italia economica nel 1911

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE.

Dopo le industrie tessili notevole importanza ha **l'industria della carta** che segna una attività sempre crescente per i tipi correnti, ma mantiene una produzione sempre scarsa per i tipi fini.

Mentre l'industria è stata danneggiata dal rialzo nei combustibili e in alcune materie prime (cellulosa, e pasta di legno), in parte determinato dalla guerra con la Turchia, essa fu fortemente avvantaggiata dell'enorme consumo derivato dagli avvenimenti politici per la carta da giornali: questo consumo, bruscamente ingrossato ha dato luogo a vive divergenze tra cartai e editori di giornali, i quali ultimi — affermando che le cartiere non provvedono carta in quantità sufficiente ed esigono prezzi esorbitanti – reclamarono l'abolizione del dazio doganale. In seguito a queste circostanze qualche stabilimento va creando nuovi impianti per estendere la produzione di carta in rotoli da giornali.

***

Per l'**industria vetraria** l'anno 1911 è caratterizzato dalle due vaste lotte combattute, sia pel vetro bianco che per le bottiglie, con le organizzazioni operaie, lotte di grandissima importanza per l'economia dell'industria, chiuse con la completa vittoria dell'elemento padronale e l'eliminazione delle contrattazioni collettive. La posizione industriale ne è risultata miglioreta anche per l'alleggerimento dai forti stocks di merci accumulate nei precedentil anni di sovraproduzione, sovraproduzione che è attribuita alle clausole contenute nel concordato con la federazione operaia. Gli stoks sono tuttora rilevantissimi, data anche la concorrenza estera, così che il sindacato, per attuare una decisiva limitazione della produzione, ha chiuso gli stabilimenti di Padova e Colle Val d'Elsa, sospeso la lavorazione in uno stabilimento di Napoli e ridotto il numero dei forni in parecchie altre fabbriche. L'esercizio 1910-11 del sindacato (Cristallerie e vetrerie riunite) si è chiuso con un utile minimo senza distribuzione di dividendo. La situazione per la fabbricazione di bottiglie è stata avvantaggiata dall'esito della campagna vinicola.

Fra le **industrie delle pelli**, quella della *concia* e sempre danneggiata dallo equilibrio fra i prezzi del crudo e del conciato che non lascia un sufficiente margine: le quotazioni del conciato sono mantenute basse dalla sovraproduzione specialmente di suola: alcune proposte di accordi fra industriali non hanno approdato. La crisi si è accentuata per la scemante domanda da parte dell'industria della calzature, pel rialzo nei prezzi della vallonea dovuto alla diminuita importazione della Turchia e della Grecia. L'*Industria della calzatura* è sempre fortemente battuta dalla concorrenza estera.

***

L'**industria delle calci a cementi** è danneggiata dall'erresto o indebolimento dell'attività edilizia in vari grandi centri, e negli ultimi mesi ha risentito fortemente il rialzo nel prezzo dei combustibili.

Continua in qualche zona la crisi nell'*industria dei laterizi* per effetto della minore attività edilizia: in seguito alla sopraproduzione, nei dintorni di Milano si è costituito un sindacato con una agenzia in Gallarate.

***

Industrie alimentari. — L'industria saccarifera, nella campagna 1910-11, aveva 35 fabbriche attive contro 29 nell'anno precedente. Gli ettari seminati a bietola sono stati 46.765 (contro 35.425 nell'anno precedente): la produzione totale è stata di q.li 15.797.338 (9.985.553) e le bietole effettivamente lavorate qu.li 15.409.153 (9.670.696). La quantità di zucchero ottenuta è stata di q.li 1.703.462 (1.107.953) La campagna zuccheriera 1910-11 è stata adunque assai più attiva di quella precedente in relazione altra ricca produzione bietolifera, e ha dato larghi profitti e così una buona retribuzione pel capitale azionario investito nell'industria. Allo scarso raccolto del 1911 corrisponderà una notevole riduzione nella produzione saccarifera per la campagna 1911-12 la quale è però fortemente avvantaggiata dal rialzo nel prezzo dello zucchero.

Fino al Delitto

di GIULIO DE GASTYNE

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE PRIMA

Padre e Figlio

IX.

Da quel momento il poveretto visse in continua apprensione.

Sapeva che il giudice aveva fatto procedere segretamente all'esumazione del cadavere dell'infelice Moriac; che le viscere erano state sottomesse agli esperti per essere analizzate, ma ancora ignorava il risultato dell'analisi.

Aspettava quindi con ansia la visita del giudice. Non era stata commessa nessuna indiscrezione, gl'interessati stessi ignoravano quanto avveniva,.... e se ne stavano sicuri.

Soltanto il procuratore viveva in continui palpiti, temendo di vedersi aprire l'uscio e comparire la testa affilata del giudice istruttore. Tale era l'alterazione della sua fisonomia, che quando sua nuora si presentò non potè reprimere una esclamazione di sorpresa e quasi di spavento.

— Ah! Dio mio! Babbo che ha? Non si sente bene

— Sono un po stanco, rispose lui con un gesto vago, senza pensare a quello che diceva.

Allora Elena gli mostrò lintimazione, ed appena egli vi ebbe gettato un occhiata gli sfuggì questo grido.

— Che birbante!

Poi domandò:

— Che vuoi fare?

— Ero venuta per consultarla. Debbo recarmici o no?

— Ma certo.

— Mi troverò con mio marito.

— Ebbene ti difenderai. Non bisogna lasciarsi schiacciare senza combattere. Dirai la verità.

— Ahimè! tutte le evidenze mi soprafaranno: la testimonianza del commissario, quella del mio preteso complice....

— Il commissario non può dire ciò che ha visto.

— Ed è quanto basta per farmi condannare. Quel vigliacco, gliel'ho pur detto s'era gettato su di me, ed io potevo passare per essere fra le sue braccia. Se ha fatto questo, fu per obbedire a mio marito, per rovinarmi. Ed io sarò condannata!

— Condannata?

— Come adultera, e non basterà. Per ottener più presto il divorzio, mio marito farà un'istanza, se non l'ha già fatta. E poi.... per mia figlia....

E la disgraziata proruppe in singhiozzi, Il procuratore andava avanti e indietro per la stanza, riflettendo a quanto udiva, col cuore straziato per l'infamia del figlio.

Poi soggiunse:

— Devi difenderti, guadagnar tempo Forse di qui allora qualcosa succederà....

E tacque non osando confessare ciò che temeva.

Elena lo guardò con stupore, e fu lì lì per interrogarlo, ma lui, con vivacità.

— No, non mi domandar nulla disse. Più in là saprai tutto. Spera!

E ciò dicendo la lasciò per rimaner solo. Lei si allontanò tenendo sua figlia per mano e con gli occhi pieni di lacrime. Quando fu sola prese la piccina fra le braccia e con un singhiozzo esclamò:

— Ah! cara, cara! come siamo infelici! La bimba la guardò con i suoi occhioni in cui le lacrime si ammassavano, e domandò

— Ti hanno fatto del male mamma?

— Sì cara.... Ma tu non puoi capirmi.

— E' stato babbo?

—Tutti, cara. Il mondo è cattiva piccina mia!

Tutt'e due erano per le scale. Un signore ed una signora le incrociarono; istintivamente nascosero il loro dolore e assunsero un viso sereno, ma quando i due furono passati ricominciaro ad abbracciarsi e a piangere.

Soltanto quando furono fuori cessarono le lacrime e lentamente fecero ritorno a casa, dove una nuova prova aspettava l'infelice Elena. La portinaia le consegnò un foglio testè giunto. Era un'assegnazione al correzionale per adulterio.

Lei lo guardò; poi avendo notato la curiosità della donna, lo chiuse nella borsetta che portava a mano. Indi insieme a Claudina salì la scala, e quando fu nel suo appartamento si lasciò cadere su di una seggiola chiuse gli occhi e svenne.

Claudina impaurita chiamò aiuto.

— Che c'è? domandò la donna.

— Mamma sta male, disse la bimba.

E le si gettò sopra coprendola di baci e di carezze gridando: Parlami, mamma! Dimmi che non morirai. La serva era andata a prendere dei sali e dell'aceto, con cui porgere aiuto alla padrona.

Claudina intanto continuava a chiamarla, piangendo a calde lacrime Elena riaprì gli occhi, si guardò attorno, vide sua figlia, capì ciò che era successo e le sue braccia cinsero la piccina con espressione di amore infinito.

— Figlia mia, povera figlia mia!

— Ti hanno fatto ancora del male? mamma? domandò Claudina.

— Sì, cara molto male, ma credo che questa volta sia l'ultima! Pensava che sarebbe comparsa dinanzi ad un giudice come accusata, poi dinanzi ad un tribunale, in mezzo ad un pubblico che assisterebbe allo svolgersi delle sue miserie, delle sue onte immeritate.

Avrebbe il coraggio di dire una parola, di fare udire una protesta d'innocenza a cui nessuno crederebbe?

Si sentiva già arrossire, come se fosse colpevole, e le pareva che morrebbe di vergogna prima di giungere a quel momento fatale in cui, quella colpa, che non aveva commessa, ma di cui tutte le apparenze la mostrerebbero insozzata, si sarebbe svolta dinanzi ai giudici ed al pubblico.

Meglio la morte, che quella terribile agonia.

E che sarebbe di sua figlia, sola senza madre?

A questo pensiero il capo della sventurata si piegò come un fiore staccato dallo stelo, ed ella credette di svenire nuovamente.

Claudina mandò un altro grido di spavento.

Allora Elena si riebbe, prese la figlia fra le braccia e le mormorò parole amorose, pensando all'avvenire riserbato a colei che era tutta la sua vita.

X.

Dietro consiglio di Nelson, Ugo, dopo aver fatto la sua domanda di divorzio, era andato al correzionale a deporre contro sua moglie e contro colui col quale era stata sorpresa.

Solo una condanna poteva mandare avanti gli affari del miserabile, che aveva premura di esser libero, per sposare dopo la dilazione legale, colei che teneva fra le mani la sua fortuna e quella dell'amico.

I tre complici erano intenti al loro collocamento negli uffici di via dell'Opera, ignorando l'inchiesta ordinata dal procuratore e operata segretamente dal giudice Aucoin; non pensavano neanche più ai loro terrori d'un momento, convinti che il pericolo fosse dissipato, e che non si occupassero più, per mancanza di dati, dell'affare che tanto li avevan impauriti.

Giustina non aveva più rivisto suo suocero, e Ugo non aveva più udito parlare del procuratore.

L'allarme era passato. Non avevano che da proseguire nella via fortunosa aperta dinanzi a loro. Listanza in divorzio seguirebbe il suo corso, di pari passo al ricorso in correzionale, destinato a dimostrarne la necessità, ed affrettarla. Tutte le firme erano state scambiate con Salomone Nathan, il denaro versato e venti operai lavoravano nell'immobile per conto dei tre soci.

Doveva aver luogo una gran festa inaugurale, che per il suo lusso, abbaglierebbe tutta Parigi e farebbe notoria la loro intrapresa.

Tutto pareva andare a gonfie vele per i tre complici, che riuscivano a dimenticare a qual prezzo avevano pagato la loro fortuna, quando una bella mattina, una noterella misteriosa inserita in un giornale venne a far rinascere tutt'i loro terrori.

La nota non diceva niente di positivo. Era una di quelle eco che si riportano nei giornali per attirare l'attenzione, e che spesso non vanno oltre e si dimenticano nel fracasso di oltre informazioni, senza aver dato risultato preciso.

Si parlava di un affare di avvelenamento, destinato a produrre grande scandalo, data la situazione delle personalità messe in causa.

Ed era tutto. Ma questo era bastato a far drizzar gli orecchi ad Ugo e a Giustina, avvelenando la felicità cagionata dalla riuscita delle loro combinazioni.

Leggendo la nota, tutt'e due avevano detto:

— Se si trattasse di noi?

Poi avevano cercato di rassicurarsi.

— Bah! è impossibile! E perchè? Nessuno ci pensa più!

E infatti tutto pareva calmo, ritornato nell'ordine dopo il primo all'arme.

Moriac non si vedeva più.... Dicevano che viveva ritirato, dedito al suo dolore.

***

L'industria della distillazione non avuto vicende molto favorevoli nel 1911, essendone l'attività fortemente limitata sia dal rincaro delle materie prime in conseguenza dello scarso raccolto vinicolo, sia dalle forti rimanenze degli anni di sovraproduzione: l'industria è però assai beneficata dall'alto premo, cui si realizzano gli stokes. La statistica fiscale constata la forte diminuzione nella produzione in confronto della entità, pure già tanto ridotta, dell'anno precedente:

	1909-911	910-11
Fabbriche di 1ª categ.		
Cereali e sostanze amidacee	Et. 12.027	Et. 04.934
Residui fabbricaz. o raffinaz. dello zucchero	» 106.672	» 154.195
Barbabietole e tartufi di canna	» 8.654	» 8.857
Uva secca	» 1.949	» 26
Altre materie	» 194	» 4.041
Fabbriche di 2ª categ.		
Vino	» 188.251	» 16.436
Vinacce	» 100.341	» 46.698
Altre materie	» 422	» 1.479
Totale	**Et. 418.920**	**Et. 296.667**

In seguito all'esito della campagna enologica la produzione da parte di cooperative si è ridotta ad una cifra esigua (Ettol. 15.155, di fronte a 126.044 nel 1909-10). Il consumo di alcool adulterato è salito da 94.802 ad ettol. 111.634.

***

Nell'**industria della birra** sono intervenuti accordi tra le maggiori fabbriche del Piemonte e della Lombardia per regolare uniformemente i prezzi in vista anche dei rincari nelle materie prime; la statistica fiscale segna una continua ascesa della produzione: da Et. 567.186 nel 1909-10 si salì a 598.315 nel 1910-11: è nuovamente aumentata la produzione della birra avente minore ricchezza saccarometrica. Il numero delle fabbriche continua a scemare. Da 103 nel 1907-08 si è ridotto a 87, benchè nell'intervallo la produzione sia cresciuta di oltre 120.000 ettol. Fra le varie provincie di maggiore produzione, riguardo all'ultimo biennio, v'ha progresso in quelle di Como, Torino, Udine, Napoli e regresso notevole in quella di Milano.

Per le altre minori industrie alimentari soggette a imposta di fabbricazione, la statistica finanziaria segna i dati seguenti:

Fabbricazione dell'aceto.					
1909-1910	Fabbriche	29	Produz.	Et.	34.795
1910-1911	»	25	»	»	50.039
1909-1910	Fabbriche	20	Produz.	Tonn.	5.795
Fabbricazione della cicoria.					
1910-1911	»	10	»	»	5.141
Fabbricazione del glucosio.					
1909-1910	Fabbriche	15	Produz.	Tonn.	6.569
1910-1911	»	17	»	»	6.538

Continua la crisi nell'*oreficeria* in vari fra i centri dei maggiore produzione (Valenza, Alessandria, Vicenza) per l'anteriore sovra produzione specialmente da parte di piccoli stabilimenti.

Industrie elettriche

L'industria della distribuzione di energia in qualche zona, risente della crisi cotoniera e della minore attività di varie industrie, tanto da far temere che, ove non avvenga una ripresa industriale, abbia a delinearsi una depressione nel mercato delle forze elettriche.

Per le industrie elettromeccaniche già è stata segnalata la lenta costante diminuzione delle importazioni cui fa riscontro un incremento nella produzione nazionale: così per le parti staccate e le macchine operatrici facenti corpo col motore elettrico l'importazione è scesa da quint. 90.700 nel 1909, al 83.300 nel 1910, a 75.000 nel 1911, ma d'altro lato nel 1911 si impiegarono in macchine elettriche quint. 24.153 di lamiere, coi quali si sono prodotte macchine del peso di circa quint. 85.000 contro 77.000 nel 1910 e 67.000 nel 1909, in guisa che va crescendo la frazione del fabbisogno soddisfatta dall'industria nazionale.

Un analogo fenomeno si presenta per gli apparecchi elettrici di misura per gli accessori di impianti elettrici. L'incremento nelle applicazioni elettriche è mostrato anche dall'aumento nell'importazione e nella produzione di lampadine elettriche. Continua ad aumentare fortemente il consumo di corrente elettrica per l'illuminazione, indizio che la diffusione dell'uso di lampadine a filamento metallico, produce riguardo alla corrente elettrica il fenomeno che l'introduzione delle reticelle a incandescenza ha prodotto per il gas: secondo la statistica finanziaria il consumo complessivo (soggetto ed esente da tassa di fabbricazione) è salito a ettowattora 14.710.960.477 nel 1910-11 contro 12.852.239.468 nel 1909-10. – Un analogo incremento si presenta nel consumo del gas: complessivamente è salito nel 1910-11 a metri cubi 364.854.387 contro 239.257.933 nel 1909-10.

Industrie chimiche.

Tra le industrie chimiche quelle dei fertilizzanti hanno in genere avuto un largo spaccio. In quella dei *superfosfati* si è addivenuti a una nuova colleganza sindacale. Già nel 1910 si era costituita una federazione tra i fabbricanti di superfosfati della Lombardia, del Piemonte, del Veneto, dell'Emilia e della Liguria., la quale riuscì a migliorare la posizione del mercato e a mantenere i prezzi a un livello rimunerativo, benchè non troppo elevato. Questo organismo aveva trovato favore anche presso consorzi agrari: per meglio svolgere l'azione commerciale e diminuire l'onere del trasporto per qualche fabbrica, aveva costituito la Cooperativa tra gli appartenenti alla Federazione generale fabbricanti concimi chimici. Nel 1911, dopo lunghe e complesse trattative, si è addivenuti in questa industria a una più salda organizzazione sindacale in parte inspirata a quella siderurgica, mediante la costruzione della società anonima «Super» per il commercio dei superfosfati con funzioni parzialmente analoghe a quella della Società ferro e acciaio (cap. L. 520.000) Varie fabbriche importanti e molte cooperative sono fuori di questo sindacato, così che può esservi qualche dubbio sulla possibilità di un pieno controllo del mercato, tanto più che il numero delle cooperative va aumentando.

Con la fermezza nei prezzi e il crescente consumo di *solfato ammonico* si vanno delineando iniziative per una più larga produzione per mezzo della torba e della lignite e con utilizzazione dei residui della fabbricazione dello zucchero: le officine siderurgiche incominciano ad utilizzare questo prodotto secondario e grandi impianti sono stati fatti all'uopo dalle società Ilva Piombino. – Si va pure svil uppando la fabbricazione della calciocianamide, per la quale la Società del Carburo ha stipulato un accordo col sindacato internazionale (Società generale per la calciocianamide). Il rendimento del capitale azionario investito nelle società produttrici di concimi – dopo i sacrifici avvenuti per la sistemazione di taluna fra esse – è stato complessivamente migliore che nell'anno 1910. – Riguardo ai prodotti chimici di uso agrario è segnalato l' andamento favorevole della produzione del *solfato di rame* avvantaggiata dal largo consumo e dai prezzi crescenti. Una notevole attività è segnalata nella produzione e spaccio di *carburo di calcio*: le condizioni del mercato sono migliorate in seguito agli accordi internazionali che ne hanno affidato il controllo a uno speciale organismo (Società generale per il commercio del carburo di calcio).

***

Le **industrie delle candele steariche e dei saponi** risentono fortemente i rialzi nei prezzi delle sostanze grasse: nel dicembre l'Unione delle saponerie italiane ha deliberato un aumento del 6 % sui prezzi dei saponi.

Le fabbriche dei fiammiferi continuano a diminuire di numero: nel 1910-11 sono ridotte a 163 (181 ne 1909-10); la produzione, secondo la statistica finanziaria segna una lieve diminuzione (per effetto dell'uso degli apparecchi meccanici), che contrasta col progresso finora costantemente verificatosi: milioni di fiammiferi 72.126.5 nel 1910-11 contro milioni 73.972.2 nel 1909-10. – L produzione di *esplodenti* segna complessivamente un lieve progresso.

Il movimento "Swadeshi,,

Swa Deshi significa in lingua indostana «per la patria».

Il movimento Swadeshi non è un movimento politico o rivoluzionario, ma semplicemente un movimento commerciale, industriale sorto in questo ultimo ventennio e corrisponde alle aspitazioni delle migliori classi della popolazione indostana a crearsi un'industria ed una finanza indipendenti dall'Inghilterra in particolare e dall'Europa in generale.

Che il traffico locale nella sua maggior parte sia in mano degli indigeni, che i capitali in possesso di essi sieno enormi è un fatto che non si accerta soltanto ora.

Tutte le energi industriali e capitalistiche furono però sempre disorganizzate e disperse. L'industria era esercitata nel modo patriarcale ed a guisa di mestiere

Fino a poco tempo fa il Marwaro (commerciante e capitalista originario del Rajputana) usava tesaureggiare i suoi guadagni, ammassando nei forzieri, immensi capitali in moneta metallica, sottraendo per conseguenza alla circolazione una gran parte della ricchezza nazionale.

A questi attacchi al denaro, poca fiducia ispiravano le banche dei bianchi (specialmente dopo i famosi «cracks» delle miniere d'oro e dei carboni) ed ecco che per iniziativa delle classi più colte, cominciarono a formarsi i primi istituti di credito indigeni dei quali oggi ne esistono circa una quarantina, ricchi di capitali, alcuni dei quali estendono le loro filiali in quasi tutte le città dell'India, specialmente settentrionale, nell'attiva regione del Punjab.

***

Contemporaneamente a questa prima iniziativa sorse il movimento Swadeshi, con conferenze a scopo istruttivo, scambi d'idee fra le differenti regioni dell'India e le diverse classi della popolazione. Nei maggiori centri di commercio e di coltura indiana si organizzarono successivamente dei congressi d'indole commerciale e industriale, fra i quali i più importanti quelli di Benares del Dicembre 1905, quello di Calcutta nel 1906 ed ancora a Calcutta quello importantissimo tenutosi quest'anno in cui venne organizzata qui una mostra di tutti i principali prodotti industriali indiani.

Oltre a ciò esiste a Amraoti (Central Provinces) un comitato permanente delle industrie indiane le cui opera può considerarsi eguale a quella dei nostri Musei Commerciali, per fornire informazioni, promuovere le industrie ecc.

Così sotto questi auspici, col diffondersi della coltura e delle idee d'indipendenza commerciale, cominciarono a sorgere, coll'aiuto delle banche indigene, grandi opifici puramente indiani, coll'applicazione delle macchine per la tessitura del cotone, la lavorazione del legno e dei metalli, la fabbricazione dei fiammiferi la spremitura degli oli, la fabbricazione dei saponi, delle profumerie, e dei prodotti chimici, tintorie, stamperie ecc.

Scopo dell'industria così promossa dagli Swadeshi non è per traffici internazionali, ma esclusivamente per sopperire ai bisogni locali, quali i tessuti di cotone, di cui si servono gli indigeni per i loro vestiti (Dhuties, saris, lungis ecc.) che prima provenivano quasi esclusivamente da Manchester, tutti i recipienti d'ottone di cui si devono servire gli indiani per obbedire alle prescrizioni della loro religione, i saponi ordinari, la profumeria a base di essenze vegetali ecc.

Naturalmente l'Inghilterra si guarda bene dal favorire questo movimento, che potrebbe un giorno o l'altro paralizzare la sua enorme esportazione da Manchester, perciò se non ha potuto proibire il sorgere delle tessiture che ora provvedono i dhuties ad una larghissima parte del mercato ed in minor scala altri tessuti quali i drills, i Sephirs ha cercato di porvi i maggiori ostacoli.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in privata udienza, il cardinale Bourne, arcivescovo di Westminster, il cardinale von Rossum; il cardinale Cassetta; mons. Paino, vescovo di Lipari, il conte Stalberg; mons. Mirra, vescovo di Poggio Mirteto; l'avv. Scala, direttore dell'*Italia Reale* di Torino.

Nella sala del Concistoro S. S. ha poi ricevuto il pellegrinaggio di Poggio Mirteto.

Alla testa vi era mons. Mirra, arcivescovo di Poggio Mirteto ed il direttore del pellegrinaggio, l'arciprete mons. Capparelli, Erano pure presenti mons. Pietro Rossetti, uditore di Rota, mons. Ugolinelli, vicario generale, i canonici Intelvini e Melilli, il seminario diocesiano, il P. Pecci parroco di Poggio Nativo, il rev. Diamilla, parroco di Montopoli, il rev. Bargellini, parroco di Rocca Antica, i sigg. Emidio Zacchia, Roberto de Angelis e Severini.

Erano poi al segito del S. Padre i camerieri d'onore di spada a cappa comm. Francesco Emilio Sassi e cav. Aristide Leonori. Erano pure intervenute: la Pia Unione delle Figlie di Maria colle maestre Pie Veneri, la Pia Unione delle Figlie di Maria delle Suore della Divina provvidenza, l'Associazione delle Madri Cristiane colla presidente sig.ra Mattelon ed il ricreatorio « Religione e Patria ».

Mons. Mira ha letto un devoto indirizzo, cui il Papa ha risposto ringraziando e benedicendo.

— Varii pellegrinaggi si annunciano dall'America e dall'Olanda verso Roma. Questa fine di anno e l'anno che verrà saranno dedicati a pellegrinaggi indetti dai comitati che si sono costituiti in tutto il mondo dietro invito del comitato nominato dal S. Padre per la commemorazione Costantiniana.

Don Ludovico Boncompagni — Ieri mattina, proveniente da Napoli, accompagnato dal suo genitore, principe don Luigi, è giunto a Roma, perfettamente ristabilito, don Ludovico Boncompagni.

Molti amici si sono recati a salutarle e a rallegrarsi con l'illustre patrizio.

Congresso Internazionale di Storia dell'Arte. — Il governo imperiale di Germania ha nominato la seguente delegazione per rappresentare la Germania al congresso internazionale di storia dell'arte, che si inaugirerà oggi: proff. Kehr, direttore dell'Istituto storico prussiano a Roma; Justi, direttore della Galleria nazionale di Berlino e Clemen, Goldschmidt e Waetzoldt, rispettivamente delle università di Bonn, Berlino, Breslavia ed Halle.

Galleria d'Arte Antica — Oggi, mercoledì in occasione dell'inaugurazione del X congresso di Storia dell'arte a Palazzo Corsini, la R. Galleria d'arte antica, rimarrà chiusa al pubblico

Istituto It. di Numismatica. — L'Istituto italiano di Numismatica ha inaugurato la sua sede in Castel S. Angelo con un discorso del Presidente prof. Solinas e con una dotta lettura del dott. Arturo Sambou sulle influenze classiche nella monetazione medioevale nel mezzogiorno d'Italia.

Congregazione di Carita' — Ecco la fine dell'elenco delle sorteggiate alle doti di 1ª classe della SS. Annunziata.

Sabi Anita di Giovanni – Saliola Ersilia di Luigi – Saliola Niobe di Luigi – Salmoni Enrica di Davide – Salmoni Isabella di Davide – Salvi Elena di Ercole – Santarelli Augusta di Romolo – Santi Agnese di Andrea – Santi Anna di Andrea – Savelli Margherita di Lorenzo – Sbraccia Teresa di Giovanni - Schiavoni Assunta di Romeo – Sed Letizia di Giuseppe – Seganti Maria Luisa di Filippo – Sella Anna di Costantino – Sermoneta Virginia di Salvatore – Serra Carolina di Augusto – Sestieri Giuseppina di Mosè Alessandro – Sesso Vetulia di Antonio – Sgrilli Giulia di Giuseppe – Sisiani Adele di Eugenio – Siletti Enrica di Adriano – Silvestri Firminia di Giuseppe – Smit Anita di Oreste – Sonnino Celeste di Mosè – Spadoni Eugenia di Pietro – Spagnoletto Rosa di Giuseppe – Spizzichino Allegra di Giacobbe – Spizzichino Elisabetta di Giuseppe – Spizzichino Enrica di Mosè – Spizzichino Ester di Giuseppe. – Stefanini Elena di Pio – Stefanori Rosa di Pietro – Strozzi Fortunata di Francesco.

Tagliacozzo Rosa di Saul – Tambirini Volunnia di Telemaco – Tardioli Angelica di Scipione – Tarion Emma di Antonio – Tartuffoli Emma di Giovanni – Tedeschi Celeste di Salomone – Testini Ines di Ernesto Tomassetti Margherita di Cesare - Topai Valentina di Marco – Tordenti Silvia di Enrico – Tosti Ida di Oreste - Toti Annà di Augusto – Totti Assunta di Giovanni – Trenta Elvira di Antonio – Troni Anita di Edoardo Truglia Velia di Luigi

Urbani Anna di Lorenzo

Valentini Matilde di Francesco – Valeri Vittoria di Giuseppe – Vallesi Annunziata di Roberto – Valle Zaira di Roberto – Varchi Ida di Domenico – Vecchietti Anna diGiovanni – Ventura Giulia di Paolo – Vespasiani Amelia di Lodovico – Vicard Barbara di Giuseppe – Virgili Rosa Anatolia di Vincenzo – Vita Demetria di Cesare – Vittori Adalgisa di Salvatore – Volponi Aida di Francesco

Wanzer Ines di Michele

Zamponi Maria di Antonio – Zampa Velia di Archimede – Zamporlini Gemma Maria di Angelo – Zarfati Clelia di Dattilo – Zarfati Letizia di Dattilo.

Dotalizio de Romanis — Sono state conferite, per estrazioni al bussolo le seguenti 40 doti di L. 200 ciascuna;

Aretucci Bianca di Luigi – Barberi Adalgisa di Tancredi – Belloni Emma di Nazzareno – Bernardi Elena di Gio. Antonio – Capparucci Anita di Pacifico – Carnevali Velia di Raffaele – Carra Eugenia di Pietro Casanina Annunziata di Stefano – Cecchini Anita di Pio – Cefoli Ada di Alfredo – D'Amico Adalgisa di Arnaldo De Andreis Ines di Ulisse – De Benedetti Matilde di Oreste – Delle Fornaci Elvezia di Orazio – Eustacchi Erminia di Anton. – Eustacchi Emilia di Camillo – Gioacchini Rosa di Luigi – Granelli Agnese di Giovanni – Leonardi Bianca di Augusto – Leschedler Cesira di Carlo – Maiorgi Vittoria di Filippo – Moneta Valeria di Riccardo – Necci Olga di Paolo – Paris Velia di Abele – Patrignani Giulia di Andrea – Pergolini Celeste di Orazio – Piroli Angela di Cesare – Piucci Anna di L. – Razzani Elisabetta di L. – Recchi Rosa di Benedetto – Rossi Angela di Oreste – Rotondi Bianca di Ettore – Scaramucci Annunziata di Pietro – Tei Fulvia di Achille Tucci Maria di Giovanni – Valeri Vittoria di Giuseppe – Villetti Mercedes di Augusto – Virgili Annunziata di Angelo Francesco – Zaccagnini Elena di Vincenzo Ascenzo

Come sono tenute le scuole comunali. — A Porta Trionfale è stata aperta un nuovo edificio scolastico che porta il nome di *Adelaide Cairoli*.

Adibito alla custodia, alla polizia, alla sorveglianza di tutto quel vasto locale, è un solo inserviente, il quale, non ostante la buona volontà, non può certamente riuscire a tutto.

Così gli inconvenienti non mancano e uno è accaduto ieri mattina ad un nostro amico; il custode, impossibilitato a muoversi, si è dovuto servire di un alunno per mandare a chiamare il figlio del nostro amico.

Aprire delle scuole va bene; ma provvedere al loro retto funzionamento sarebbe anche meglio.

E, a proposito, come è che in questa scuola non si è ancora pensato al funzionamento delle cucine per la refezione scolastica?

Una delusione. — Un mese fa gli abitanti della Lungara, vedendo un esercito di operai mettere sossopra la strada da Porta Settimiana in giù trassero un sospiro di soddisfazione pensando che, finalmente il Comune si fosse deciso a riparare quella strada ridotta una fossa continua, pericolosa per i passeggeri rovinosa per le carrozze.

Ma la soddisfazione è stata breve. I lavori si sono fatti; ma soltanto da Porta Settimiana alla fine del Palazzo Corsini e i marciapiedi sono stati riattati soltanto sotto il palazzo stesso.

Evidentemente il Comune si è vergognato di far vedere ai numerosi Congresisti esteri del Congresso della Storia dell'Arte che da oggi converrano al Palazzo Corsini lo stato indecente di quella strada, che è pure semprpe frequentata, e ha rimediato alla meglio.

Ma se i congressisti invece di tornare per Porta Settimiana si avvieranno verso S. Pietro, o se invece di tenersi strettamente a sinistra, passassero a destra della via che cosa potranno dire dell' alto senno dell'Amministrazione che tiene una delle principali vie in uno stato che farebbe vergogna al più meschino paesetto di montagna?

Societa' Cacciatori di Roma. — Domenica 20 corr. avrà luogo il Tradizionale Banchetto Sociale che si terrà in quest'anno all'Osteria del Curato, (fermata tram dei Castelli) sulla Via Tuscolana alle ore 13 precise.

La generosità dei negozianti armajuoli e di altri che hanno affinità di commercio con i cacciatori, ha procurato ricchi e svariati Premi che verranno assegnati a quei Soci che avranno ucciso maggior numero di allodole.

La conformità del terreno in quei paraggi essendo in buona parte scassato e seminato dà affidamento di una buona riuscita di caccia.

L'assegnazione dei premi verrà fatta da una Giuria nominata dalla Presidenza, ed i concorrenti dovranno presentarsi non più tardi delle ore 12 per far constatare il quantitativo delle allodole uccise, consegnandone 5 per il Banchetto.

Nella certezza che i soci non vorranno mancare d'intervenire a questa tradizionale Festa anche non volendo concorrere ai Premi, si previene che le Tessere per prendervi parte sono vendibili presso tutti gli armajuoli al presso di L. 4 ognuna ed alla Sede Sociale via Collegio Capranica 4, dalle ore 19 alle 21 ove fin da giovedì 17 saranno esposti i Premi.

Lo sciopero dei vetturini — Per quanto parziale continua abbastanza numeroso lo sciopero dei vetturini di Roma e specialmente ora che cominciano ad arrivare i forestieri ciò costituisce un danno non lieve e un inconveniente grave.

Si era promesso dall'assessore del ramo un progetto che tutelasse gl'interessi del pubblico insieme a quelli dei vetturini; ma fino a con tutte le promesse dell'assessore stesso si è rimasti nell'attesa.

Intanto una cosa si sta facendo: si stanno dando nuove patenti a tutti quelli che le richiedono.

Ciò vuol dire inasprire la crisi dell'industria, in tempo fiorente, perchè il numero delle vetture è già sproporzionato al bisogno, dati tutti i mezzi più economici che ora esistono in Roma.

La politica dell'assessore sarà politica liberale, ma certo è disastrosa.

Inaugurazione — Domani sera alle 20, col concorso delle autorità politiche e amministrative e della stampa cittadina, avrà luogo in via Farini, 32, la solenne inaugurazione della Grande sala «Lazio» per conferenze assemblee ecc.

Ausonia — L'altro ieri ebbe luogo l'annunciata sfida tra il podista Vincenzo Lattanzi dell'*Ausonia* ed il ciclista Giuseppe De Amicis. Sul percorso Roma Frascati, il Lattanzi raggiunse il traguardo con 15 minuti di vantaggio sul De Amicis.

Funzionavano da controlli i ciclisti dell'*Ausonia*: Mario Cevesi e Filippo Prosperi.

Istituto Naz. d'Istruzione Professionale. — La Deputazione Provinciale, deliberando coi poteri del Consiglio, ha designato il Consigliere cav. Luigi Picarelli a rappresentare la Provincia per il triennio 1912-1915 nel Consiglio di Amministrazione del Grande Istituto Nazionale d'Istruzione Professionale, che sta per sorgere in Roma in base alla legge speciale approvata l' 14 luglio decorso.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-35

Morte in treno. — Nel diretto di Napoli di ieri notte, che giunge a Roma alle ore 7.50, avevano fra gli altri viaggiatoi, preso posto la sig.ra Consilia Bruna Traversi con un suo piccolo figliolo, a nome Giuseppe, di poco più di un anno di età.

Il piccino era già ammalato di catarro intestinale, ma durante il viaggio fu colto da grave sincope e poco dopo spirava.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio i sanitari non potettero che constatare la morte del bambino, lasciando il cadavere a disposizione della Autorità giudiziaria.

Caduta — Certa Rosa Roncaglia di a. 74, ab. in via de' Crociferi, verso le ore 9 di ieri transitando per Piazza Barberini inciampò e cadde, riportando la frattura del femore destro. All'ospedale di S. Giacomo venne giudicata guaribile in giorni 60 s. c.

Infortunio. — Ieri mattina verso le ore 9, mentre i fratelli Augusto e Cesare Mannucci marmisti ab. in v. del Boschetto, erano intenti al lavoro in una fabbrica in via S. Martino al Macao, per conto della impresa Zaccardi. Caddero in malo modo da una scala a chiocciola, Prontamente i disgraziati furono adagiati in due vetture e trasportati all'ospedale del Policlinico, dove quei sanitari ebbero a riscontrare al primo di essi commozione cerebrale e viscerale, riservandosi il giudizio, ed all'altro una lieve ferita lacero contusa, dichiarandolo guaribile in giorni 4.

Si è aperta una inchiesta per accertare l'eventuale responsabilità.

Minaccia a mano armata. — Alle ore 23 dell'altra notte, per ragioni d'interesse vennero tra loro a lite il muratore Bonifacio Di Loreto di a. 42, ab. in v. delle Anime Sante 4, e il suo compagno di lavoro tal Achille Pennesi. Dalle parole passati a vie di fatto i contendenti si azzuffarono e ad un certo punto il Di Loreto, preso dall'ira estratta una rivoltella, minacciava l'avversario, ma fortunatamente giunta a tempo una pattuglia di carabinieri, i bollenti spiriti si calmarono alquanto ed il Di Loreto venne tratto in arresto in compagnia della sua... arma.

La curiosita' punita — Ieri mattina, alle 8, Maria Gazzani, di a. 24, abitante al secondo piano dello stabile n. 9 di via Bixio, si affacciò ad una finestra del suo appartamento, spinta dalla curiosità di vedere alcune persone che si bisticciavano.

Ma il litigio, anzichè nella strada come la Gazzani aveva creduto, avveniva nel sottostante appartamento.

La Gazzani si sporse troppo in fuori e precipitò nella strada, investendo un cascherino che portava sulle spalle la cesta piena di pane.

La violenza della caduta della Gazzani fu attenuata, ma il povero cascherino ruzzolò in terra senza però farsi molto male.

Il signor Orazio Pancalli adagiò sulla sua automobile la Gazzani e la trasportò all'ospedale di S. Antonio ove i sanitari le riscontrarono contusioni alla faccia ed al piede sinistro, guaribile in 10 giorni.

Il cascherino, passato lo spavento della non gradita sorpresa, raccattò, i panini spersi in terra e proseguì il suo giro.

Arresti. — Da alcuni agenti del comm. di Campitelli ieri fu tratto in arresto certo Luigi Papetti di a.21 garzone della latteria sita in v. Principe Eugenio 5, perchè, secondo un'esplicita denunzia del suo padrone Carlo Simonelli di a. 40 da Piastra, si era, da due giorni fa, appropriato della somma di lire 100, che rappresentavano, diverse riscossioni eseguite presso alcuni clienti della suddetta latteria.

Il Papetti fu subito denunziato all'autorità competente.

Tentato suicidio. — La sarta Elena Lupi di a. 22 da Marciano, ab. in via dei Latini, ieri tentò di suicidarsi ingoiando due pasticche di sublimato.

A S. Antonio fu trattenuta in osservazione.

Alla guardia di servizio nulla volle dire circa le cause che l'avevano spinta al suicidio.

— Vittoria Villi di a. 17 nella propria ab. in v. Cavour 71, per il dispiacere di essersi bisticciata col proprio fidanzato, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

All'ospedale di S. Antonio è stata trattenuta in osservazione.

Furto. — In via Bologna al n. 14 trovasi il deposito di dolciumi di proprietà dell'avv. Paolo De Sivo di a.28 ab. in v. della Vite 5. L'altra notte ignoti ladri, rotta una finestra ed introdottisi nel locale rubarono delle caramelle pel valore di L. 30.

Denunziato il furto alla delegazione di P. S. di S. Pancrazio, il delegato Gorgoni fa indagini per arrestare i ladri ghiottoni.

Ferimento — In v. del Teatro Marcello verso le 23 di ieri, Daniele Arcangeli di a. 28, senza fissa dimora per futili motivi venne a questione con uno sconosciuto che lo ferì con una coltellata al braccio destro.

Alla Consolazione guaribile in 8 giorni.

— Fernando Tromati di a. 11, ab. in v. Giovanni Lanza 21, verso le 18 di ieri nel portone del ricreatorio Adelaide Cairoli, sito in via Leonina, scherzando con un compagno s'ebbeda questi unacol tellata alla schiena. Accompagnato all'ospedale della Consolazione i sanitari non si sono pronunciati sulla sua guarigione.

Disgrazia. - Nel cantiere villa Patrizi dell'impresa coop. edil., lavora in qualità di pontarolo Eligio Carosi di a. 28 da Poggio S. Giovanni ab. in v.dei Pettinari 55. Ieri verso le 13.30 mentre trasportava un trave di ferro cadde producendosi ferite alla testa ed alla gamba sinistra con commozione cerebrale. Accompagnato da alcuni compagni all'ospedale del Policlinico è stato trattenuto in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDI' 16 ottobre 1912 — La 1ª custodia vende gli ori arretrati 1911

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Sempre acclamati i bravi attori siciliani nelle loro affiatate e geniali interpretazioni: ieri in *Nica* la Bragaglia, Musco e gli altri furono oltremodo festeggiati.

— Stasera l'atteso dramma in 3 atti di Pietro Rampolla del Tindaro, *Contro il sangue*.

Quirino. — Il consueto successo ottenne ieri il *Toreador*: tutti gli artisti della Compagnia Vitale si ebbero calorosi applausi.

— Stasera *La Vedova allegra* e quanto prima ripresa di *Eva*.

Apollo. — Assai interessanti anche i le eliminatorie di ieri sera.

Emilio Raicewich atterrò Camille Le Terrassier in 5' con presa di braccio a terra: Versen atterrò Sternberg in 4' 30" con giro di braccio: Giov. Raicewich atterrò Popper in 2' con una rovesciata: Koenen atterrò This in 9' 3" con colpo d'anca a terra Ursus Jankowski atterrò Saft in 48' con la cintura indietro.

Sempre applaudito il programma di varietà e specialmente la Ivonne, graziosissima e la Lea May, assai elegante e che canta con vero garbo.

Adriano — Felicemente chiuse ieri il corso delle sue rappresentazioni la Compagnia napoletana Gaudiosi.

Manzoni. — Seguite da largo interesse continuano le fortunate repliche del *Mistero della camera gialla*, che la Compagnia Sansoldo esegue in modo veramente lodevole.

— Si annunziano intanto lo spettacolo in onore di Guido Bodda ed un'interessante novità: *Colpa d'amore* dramma in 5 atti di Romeo Gattai.

Salone Margherita. — Continua il successo dell'intero programma, e specialmente di Labrador, Negrel e di Gabriella Fernanda.

— Stasera debutto delle sorelle Dantes.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Nazionale — *Contro il sangue*, ore 21.
Quirino. — *Vedova allegra*, ore 21.
Apollo. — Gare di lotta, ore 21.30.
Manzoni. — *Il mistero della camera gialla*, ore 21
Salone Margherita. — Teatro di varietà — ore 17.30 e 21.30
Sala Umberto. — Spettacoli di varietà dalle 17 alle 23.
Sala Alhambra. — Spettacoli di varietà per famiglie, dalle 17 in poi.
Sferisterio Romano. — (via Aniene – fuori Porta Salaria) — Giuoco del Pallone. Tre grandi partite ore 15.

Ultim

Itali

(S) **Londra** 15. –
mila che dimostri
l'Italia e la Turchia
sempre che esse giu
ma è ancora tropp
mento completo.
mal disposti a vede
mischiata attivame
balcanica può aver
infatti alcuna mig
contrarietà della Po
mento ad Ouchy.

La pac

L'Agenzia Stefani
(*Ufficiale*) —
è stato firmato
pace tra l'Italia

Appena conos
clusione della pa
impressione in
E' una const
piacere.

Qualche ora d
per l'Italia, com
Giolitti numeros
gramenti e di pla
pace, che consac

LE ANTICIP

La *Gazzetta U*
un Decreto Real
quale fissa a 155
gli Istituti di emis
ripartite come in
Banca d'Ital
Banca di Na
Banca di Sic
Il Decreto, ch
mento per essere
duto dalla segue
Sire
I nostri istituti di
to prescrivono le le
ogni tempo dalla leg
convenzioni l'obbligo
loro capitale, o pat
dello Stato.
In conformità dell
la Banca nazionale d
a 15 milioni di lire c
e di buoni del tesoro,
bre 1859, fu portata
20 giugno 1865, sino
ed i due quinti del
azioni collocate ins
della Banca a 100 mili
Dopo il 1870 i sei
genti, avevano dai lo
cipazioni al tesoro ne
cui, a carico della Ba
L. 60.000.000; del B
del Banco di Sicilia L
Nel 1893 s'institui
la fusione della Banc

Ultime Notizie

Italia e Turchia

(S) **Londra**, 15. — Il *Times* scrive: Non vi è ancora nulla che dimostri che le trattative per la pace fra l'Italia e la Turchia siano state interrotte. Si attende sempre che esse giungano ad un risultato favorevole, ma è ancora troppo presto per parlare di un fallimento completo. L'ipotesi che i Turchi non siano mal disposti a vedere una della grandi Potenze immischiata attivamente nel loro conflitto con la lega balcanica può avere qualche fondamento. Non vi è infatti alcuna migliore spiegazione dell'imprevista contrarietà della Porta a giungere ad un accomodamento ad Ouchy.

La pace con la Turchia

L'*Agenzia Stefani* comunicava alle ore 20 di ieri:

(Ufficiale) — Oggi ad Ouchy, alle ore 18, è stato firmato l'accordo preliminare per la pace tra l'Italia e la Turchia.

***

Appena conosciuta, la notizia della conclusione della pace ha prodotto la migliore impressione in tutti i circoli della Capitale E' una constatazione che facciamo con piacere.

***

Qualche ora dopo che la notizia si sparse per l'Italia, cominciarono a giungere all'on. Giolitti numerosissimi telegrammi di rallegramenti e di plauso per la conclusione della pace, che consacra la conquista della Libia.

LE ANTICIPAZIONI STATUTARIE

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica un Decreto Reale del 10 settembre 1912, il quale fissa a 155 milioni le anticipazioni, che gli Istituti di emissione devono fare al Tesoro, ripartite come in appresso.

Banca d'Italia	L.	115.000.000
Banca di Napoli	«	30.000.000
Banca di Sicilia	«	10.000.000

Il Decreto, che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, è preceduto dalla seguente relazione.

Sire

I nostri istituti di emissione, analogamente a quanto prescrivono le leggi degli altri Stati, ebbero in ogni tempo dalla legge, dai propri statuti o da speciali convenzioni l'obbligo di fornire, in proporzione del loro capitale, o patrimonio, anticipazioni al tesoro dello Stato.

In conformità della legge 11 luglio 1852, n. 1397, la Banca nazionale doveva anticipare una somma sino a 15 milioni di lire contro deposito di fondi pubblici e di buoni del tesoro, somma, che con decreto 1° ottobre 1859, fu portata a 18 milioni, e poi, con decreto 29 giugno 1865, sino alla differenza tra i 18 milioni ed i due quinti del valore commerciale delle nuove azioni collocate inseguito all'aumento del capitale della Banca a 100 milioni.

Dopo il 1870 i sei Istituti di emissione allora vigenti, avevano dai loro statuti l'obbligo di fare anticipazioni al tesoro nella somma di L. 103.500.000, di cui, a carico della Banca nazionale nel Regno d'Italia, L. 60.000.000; del Banco di Napoli L. 20.000.000 e del Banco di Sicilia L. 5.000.000.

Nel 1893 s'instituiva la Banca d'Italia mediante la fusione della Banca nazionale nel Regno con la Banca nazionale toscana e con la Banca toscana di credito, e le anticipazioni da essa dovute furono stabilite nella somma di L. 72.500.000 (legge 10 agosto 1893, n. 449, art. 19).

La legge del 22 luglio 1894, n. 339, fissò in 125 milioni la somma delle anticipazioni, cioè L. 90 milioni per la Banca d'Italia, lire 28.000.000 per il Banco di Napoli e L. 7.000.000 per il Banco di Sicilia; e la legge dell'8 agosto 1895, n. 486, la elevò a 135 milioni con un aumento di 10 milioni per la Banca d'Italia, determinando l'interesse in ragione di L. 1.50 netto di ogni imposta.

Senonchè, quando nel 1896 furono messe in rilievo le tristi condizioni patrimoniali del Banco di Napoli, quell'Istituto, per effetto dei provvedimenti intesi a migliorare la sua condizione ed a reintegrare il suo patrimonio, venne esonerato dall'obbligo di fare anticipazioni al tesoro: e con la legge del 17 gennaio 1897, n. 9, le anticipazioni degli Istituti di emissione furono ridotte a 90 milioni, dei quali 85 da fornirsi dalla Banca d'Italia e 5 dal Banco di Sicilia.

Nell'anno successivo la somma delle anticipazioni fu portata a 125 milioni, cioè 115 per la Banca d'Italia e 10 per il Banco di Sicilia (legge 3 marzo 1898, n. 47), rimanendo tuttavia escluso il Banco di Napoli

Le condizioni patrimoniali e di esercizio del Banco di Napoli e per l'azione di speciali provvedimenti legislativi e per virtù dell'accurata e rigida sua amministrazione, sono notevolmente migliorate, in guisa che tra pochi anni, prima ancora del tempo previsto dal legislatore, sarà ricostituito il patrimonio. dell'antico Istituto meridionale.

E' perciò che al Banco di Napoli parve giunto il momento in cui, nei riguardi delle anticipazioni al Tesoro dello Stato, « può e deve riprendere — come esso si esprime — la sua posizione di eguaglianza rispetto agli altri due Istituti, e deve, di sua iniziativa, chiederlo ». E nella seduta del 28 marzo scorso il Consiglio generale del Banco consentiva pienamente nel voto che il Consiglio d'Amministrazione aveva approvato all'unanimità, il voto cioè che, qualora il Governo ricorresse alle anticipazioni, potesse fare assegnamento anche su quel glorioso Istituto, che con le rinnovate sue energie sarebbe lieto di prestare il suo soccorso.

Accolta dal Governo la nobile iniziativa, il riferente si onora rassegnare alla Maestà Vostra il decreto, da convertirsi in legge, per effetto del quale il Banco di Napoli dovrebbe, occorrendo, somministrare anticipazioni al tesoro dello Stato, sino alla somma di L. 30 milioni, con la garanzia della prescritta riserva metallica, in misura non inferiore al terzo, e fermi restando, per esso come per la Banca d'Italia ed il Banco di Sicilia, i limiti della circolazione fissati dalla legge organica.

Ministero Interno.
Relazione al Re

S.M. il Re nell'udienza del 3 corr. ha sanzionato i seguenti provvedimenti.

Torre del Greco (Napoli) Erezione in ente morale dell'associazione di beneficenza ed approvazione dello Statuto organico.

Sant'Oreste (Roma) Approvazione dello Statuto organico della Congregazione di Carità.

Alassio (Genova) idem. idem. idem.

Torrebelviano (Vicenza idem. idem. idem.

S. Fuono (Chieti) Approvazione dello Statuto della Cassa di Prestanze agrarie.

Cremona Approvazione dello Statuto organico del Ricovero di mendicità.

Livorno. Erezione in ente morale ed approvazione dello Statuto organico dell'Orfanatrofio Israelitico.

Per i Comuni

Su conforme parere del Consiglio di Stato sono stati sciolti i Consigli Comunali di Argenta (Ferrara) e Cosenza e nominati rispettivamente RR. Commissari i sigg. Dott. Ministello Consigliere di prefettura e cav. uff. dott. Giustino Fera vice prefetto.

***

Sono stati prorogati di un mese i poteri del r. commissario di S. Marco d'Anunzio (Messina) e di tre mesi quelli del R. comm. di Grotteria (Reggio C.).

(S) **Venezia**, 15. Stamane è morto a Chioggia il Prefetto di Forlì, comm. Pericle Crosara.

Il dr. in legge Pericle Crosara aveva 56 anni. Entrato in carriera nel 1880, fu sempre un funzionario molto apprezzato. Prima di essere nominato prefetto a Forlì era vice-prefetto a Torino.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.
Ispezione agraria in Sardegna

L'on. Nitti preoccupato della necessità di imprimere un più vigoroso impulso alle istituzioni agrarie governative esistenti in Sardegna, allo scopo di renderle maggiormente utili, ha disposto che il prof. Vincenzo Flores, ispettore dell'agricoltura, ispezioni le Cattedre ambulanti, le Scuole agrarie, i Depositi di macchine agrarie, i vivai di viti americane e l'Istituto Zootecnico dell'Isola

Cavalli stalloni governativi

Sono giunti a Crema gli stalloni da tiro pesante acquistati nel Belgio, per conto del Ministero d'agricoltura e destinati alle stazioni delle regioni padane.

Le cavalle condotte agli stalloni govenartivi nel corrente anno sono state complessivamente 41771, con una media di 53 per ogni stallone. Esse furono così distribuite :Circoscrizione del Deposito di Crema 10348, idem del Deposito di Reggio Emilia 5043, idem del Deposito di Ferrara 7635, idem del Deposito di Pisa 4725, idem del Deposito di Santa Maria di Capua 5593, idem del Deposito di Catania 3555, idem del Deposito di Ozieri (Sadegna) 4872.

Ministero Tesoro.

Sono stati concessi prestiti a favore di 115 Comuni per un importo complessivo di circa 8 milioni per esecuzione di opere igieniche e per la costruzione di acquedotti.

Alle provincie di Cagliari e di Pisa sono stati concessi prestiti rispettivamente di L. 300.000 e di L. 100.000 per demissioni di debiti onerosi.

Ministero Marina.
Istituto talassografico

(S) **Genova**, 15. — La riunione del R. Comitato talassografico d'ordine dell'on. Ministro della Marina è rimandata al giorno 17 corrente alle ore quindici nei locali del R. Istituto idrografico della R. Marina.

L'on. Credaro, Ministro della P. I., ha telegrafato confermando il suo intervento alla seduta inaugurale del Congresso il 17 corr., alle ore 9.30 nel gran salone del palazzo Ducale.

Hanno di già preannunziato il loro arrivo gli on. Scialoja, Dalla Vedova, Grassi, Battelli, Luciani, Bodio, Pirelli, Bensa, Foà, Rolandi-Ricci, Paternò, Ciamician, Fano e Veronese.

Le iscrizioni si ricevono al palazzo San Giorgio dove funziona di già l'ufficio di segreteria ed alla società di Letture e Conversazioni Scientifiche che ha messo i suoi locali a disposizione dei signori congressisti. Per il ricevimento al municipio la sera del 17, non si mandano speciali biglietti d'ingresso, bastando la presentazione della tessera, la quale pure è richiesta per la iscrizione alle numerose gite ai più importanti stabilimenti industriali della Liguria e per la gita finale alla Spezia, per la visita all'Arsenale.

INFORMAZIONI ESTERE

A SAMO

(S) **Smirne**, 15. — I consoli di **Francia**, di **Russia** e d'Inghilterra sono partiti per Samo per assicurare il mantenimento dell'ordine.

Turchia e Stati Balcanici

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 15. D'ordine del Governo greco, il primo dragomanno della Legazione ellenica ha dichiarato al Ministro degli Esteri, Noradunghian, che la Grecia considera regolarmente consegnata la Nota rimessa al Ministro di Turchia ad Atene.

(S) **Costantinopoli**, 15. Il Ministro degli esteri greco Coromillas ha telegrafato a Noradunghian invitandolo a domandare al Ministro di Turchia ad Atene di trasmettergli la Nota consegnatagli dalla Grecia.

Noradunghian ha risposto che se si trattava della Nota balcanica la consegna che ne è stata fatta a Sofia dispensava il Ministro ottomano di inviargliela, ma che se si trattava di un'altra Nota, la Grecia poteva farla pervenire per il tramite di Gryparis, Ministro di Grecia a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 15. La Porta ha deciso di lasciare senza risposta la Nota degli Stati balcanici e l'*ultimatum* della Grecia. Ha deciso inoltre di richiamare immediatamente i Ministri ottomani a Sofia, Belgrado ed Atene con tutto il personale di dette Legazioni.

La Porta però non consegna i passaporti ai Ministri di Bulgaria, Serbia e Grecia a Costantinopoli.

Si annuncia che il Governo ottomano ha autorizzato le navi greche cariche di merci a continuare il loro viaggio.

(S) **Costantinopoli**, 15. Si conferma che la Porta ha deciso di richiamare i Ministri ottomani a Sofia, Belgrado ed Atene, lasciando in quelle Legazioni soltanto un segretario per sorvegliare gli archivi.

(S) **Costantinopoli**, 15. Il richiamo dei Ministri ottomani a Sofia, Belgrado ed Atene è motivato per Sofia e Belgrado colla consegna della saputa Nota degli Stati balcanici, e per Atene coll'ammissione alla Camera greca dei deputati cretesi.

Il Ministro degli esteri lasciò per un momento il Consiglio dei Ministri per telegrafare ai tre Ministri di lasciare le tre capitali.

(S) **Salonicco**, 15. — Secondo notizie di fonte turca ricevute da Bojana che si è udito il rombo del cannone verso la frontiera serba e si è creduto che i serbi avessero preso l'offensiva. Più tardi, si è accertato che una grossa banda serba lanciava bombe nel villaggio di Mrotava e nei dintorni e che le detonazioni erano state prese per spari di cannone. La Turchia non ha fatto da alcuna parte avanzare truppe sulla frontiera serba; essa vi ha lasciato soltanto le guardie ordinarie ovunque vi sono truppe. Queste hanno ordine di non provocare i serbi.

Il Sultano passa in rivista le truppe.

(S) **Costantinopoli**, 14. — (Ore 9 di sera). — Il Sultano, dopo aver pregato alla moschea di Santa Sofia, si è recato al Ministero della guerra dove in presenza del Gran Visir, del Ministro della guerra e dei generali, ha passato in rivista le truppe che partono per la frontiera. Le truppe comprendono distaccamento di diverse arme fra cui 800 volontari di Costantinopoli, ai quali il Sultano ha rivolto parole di felicitazione, esprimendo la propria soddisfazione. Era presente una grande folla, che ha acclamato il Sultano e l'esercito. Il Sultano si è poi recato alla stazione e ha assistito alla partenza delle truppe. I soldati sporgendosi dagli sportelli gridavano ininterrottamente: *Viva il Sultano!* Il Sovrano era così commosso che le lagrime gli sono cadute parecchie volte dagli occhi.

Il Governo ha noleggiato il vapore rumeno *Principessa Maria* e lo ha mandato a Varna, per imbarcarvi i musulmani colà residenti.

L'embargo delle navi greche.

(S) **Costantinopoli**, 15. — La Nota che la Legazione greca ha consegnato alla Porta e che chiede la liberazione dei battelli greci trattenuti, entro un termine di 24 ore, dice, riferendosi alla Nota precedente, che il sequestro è una misura contraria al diritto delle genti e reclama il libero passaggio. In mancanza di ciò la Grecia prenderà le misure che crederà opportune per difendere la dignità e i diritti dei suoi nazionali.

Si apprende da fonte sicura che la Porta ha deciso di rilasciare soltanto le navi greche portanti carico estero.

(S) **Costantinopoli**, 15. — Si assicura he la Porta metterà in libertà i battelli greci con carico estero compresi quelli che si trovano attualmente nei porti del Mar Nero.

La Porta tratterrà soltanto i vapori che sono utilizzati per trasportare truppe.

Una nota in proposito sarà probabilmente presentata oggi agli Ambasciatori che hanno protestato contro l'*embargo* delle navi.

BULGARIA.

(S) **Sofia**, 14 (Ore 7 pom.). — La Legazione di Turchia a Sofia non ha ricevuto da Costantinopoli, dopo la trasmissione della Nota bulgara, alcuna comunicazione in proposito.

In alcuni circoli politici si propende a credere che la decisione della Porta tarderà e sarà conosciuta forse, domani. Sia che si tratti di una risposta effettiva alla Nota o no, nei circoli bulgari si continua a dichiarare che, al difuori dell'accettazione delle domande formulate, non vi sono altre soluzioni che quella di tentare di imporre con la forza le riforme indispensabili alla Macedonia.

Si dice che i corrispondenti militari non partiranno prima di mercoledì.

(S) **Sofia**, 15. — Le dimostrazioni patriottiche continuano. Il Presidente del Consiglio Guescioff ha dato 100 mila franchi per gli ospedali

I rumeni d'origine bulgare hanno dato due automobili: 115 impiegati ferroviari sebbene dispensati dal servizio militare, abbandonano l'amministrazione per arruolarsi.

Gli armeni e i serbi si mettono a disposizione del Ministro della guerra.

(S) **Sofia**, 15. Non è finora giunta la risposta della Turchia alla Nota bulgara; del resto il Governo bulgaro si aspettava che tale risposta non sarebbe giunta.

Si attende per domani un *ultimatum* di tutti e tre gli Stati Balcanici alla Turchia.

(S) **Sofia**, 15. Il Presidente della Sobranie, Danoff, parte oggi per raggiungere le truppe. La Sobranie si riunirà il 1° novembre.

Il capo albanese Issa Bolietinaz ha promesso ai serbi il suo concorso con 18,000 uomini contro i turchi.

(S) **Sofia**, 18. Il Presidente del Consiglio Guechoff ha ricevuto un corrispondente straniero al quale ha fatto rilevare che il Governo bulgaro non aveva ricevuto ancora alcuna risposta del Governo turco alla sua Nota.

Per conseguenza, ha dichiarato Guechoff, non si può dire ancora che ogni speranza sia completamente scomparsa, benchè la fiducia di veder mantenuta la pace diminuisca sempre più.

La Turchia respinge l'intervento straniero per il controllo delle riforme in Macedonia: ora questo è il solo mezzo per farlo riuscire. D'altro lato la Bulgaria lotta da troppo lungo tempo per ottenere tali riforme, per rinunziare ad esse ora.

Guechoff ha continuato che se si avesse da parte della Turchia una risposta tale da permettere una discussione su basi e con garanzia e tali che la discussione non sia destinata preventivamente ad un sicuro fallimento, la Bulgaria non rifiuterebbe di partecipare a tale discussione, ma a quella sola discussione.

Quanto all'annessione di Creta alla Grecia ed all'ingrandimento territoriale eventuale che ne risulta per questa Potenza, Guechoff ha dichiarato che esso era senza influenza sul Governo bulgaro, la cui linea di condotta rimaneva la stessa e che non ne prenderebbe pretesto per reclamare, in caso di rottura colla Turchia e di successo dei Bulgari, ingrandimenti territoriali.

(S) **Sofia**, 15. L'*Agenzia Bulgar* apubblica: Si continuano a diffondere notizie infondate sulla situazione finanziaria della Bulgaria. Siamo autorizzati a dichiarare che la moratoria di tre mesi riguarda unicamente i pagamenti particolari e non gli impegni del Tesoro che paga tutto regolarmente. Il servizio del Debito Pubblico è completamente assicurato da ora al maggio 1933 coi redditi ad esso assegnati e con le somme depositate all'estero dalla Banca Nazionale di Bulgaria.

GRECIA.

(S) **Costantinopoli**, 15 — La Legazione di Grecia ha consegnato alla Porta un *ultimatum* nel quale chiede che venga abrogata entro un termine di 24 ore la misura relativa alla confisca delle navi elleniche. In mancanza di ciò la Grecia ricorrerà ai mezzi che giudicherà opportuno per tutelare la sua dignità.

Nei circoli ufficiali ottomani si pensa di applicare una legge di moratoria in tutto l'Impero.

Discorso del Pres. del Cons. Venizelos.

(S) **Atene**, 15. Ecco un largo sunto delle dichiarazioni fatte dal Pres. del Consiglio, Venizelos, nella seduta di ieri della Camera.

Fatta la storia degli Stati cristiani dei Balcani, Venizelos crede abbiano il dovere di non revocare la loro mobilizzazione prima di aver ottenuto riforme radicali e garanzie di natura tale da migliorare la sorte miseranda dei cristiani.

Egli ha spiegato anche che gli Stati cristiani sono molto riconoscenti per il recente intervento delle grandi Potenze, ma che le promesse spesso date e spesso violate dalla Turchia ed il carattere insufficiente e privo di valore della legge dei *villayets* del 1880 hanno indotto gli Stati Balcanici a rivolgersi, direttamente alla Porta per imporle le riforme da introdure e le garanzie da dare per la loro esecuzione.

Tali riforme e tali garanzie sono formulate nella Nota degli Stati Balcanici alleati, di cui Venizelos ha fatto l'analisi e di cui è già noto il contenuto.

Tuttavia, ha aggiunto Venizelos, accanto alle riforme della Rumelia, un'altro problema preoccupava il Governo, quello cioè della questione cretese.

Il Pres. del Consiglio ha dichiarato che la Grecia non si sarebbe trovata sola se avesse voluto conseguire una soluzione radicale, conforme al punto di vista inalterabile dei cretesi, ma tuttavia il desiderio di non ostacolare gli sforzi comuni, fatti in vista della conservazione della pace, impone il dovere purchè le cose non vadano fino alla guerra, di contentarsi di una nuova soluzione transitoria, che rispetti lo statuto internazionale dell'isola, formulato dalle Potenze protettrici e che permette alla Grecia di assicurare l'amministrazione dell'isola ed ai deputati cretesi di assistere alle sedute del Parlamento ellenico.

Venizelos ha salutato i rappresentanti dell'isola sorella ed ha dichiarato formalmente che la Grecia accetta che non vi sia che una Camera comune e contemporaneamente ha invitato i rappresentanti cretesi a ritornare a Creta per procedere alle elezioni che devono aver luogo in conformità della costituzione ellenica.

Sarebbe superfluo aggiungere, ha detto Venizelos che noi ci contentiamo di una mezza soluzione per non diminuire la speranza, peraltro debole, del mantenimento della pace, ma, se scoppiasse la guerra, l'opinione pubblica, nè a Creta, nè in Grecia si contenderebbe di una soluzione intermedia.

La soluzione definitiva sarebbe adottata alla fine della guerra.

Oltre le questioni delle riforme di Creta, Venizelos, ha ricordato le continue vessazioni subite dalla Grecia da parte dei turchi con violazione del diritto internazionale.

Venizelos ha enumerato i boicottaggi, gli incidenti di Samo, il sequestro delle navi greche, ecc. Tuttavia ha aggiunto Venizelos, la Grecia non si lascia trascinare dalla diperazione. Essa considera le cose freddamente ma di fronte a tanti pericoli, di fronte a tanta difficoltà, noi opponiamo l'unione stretta delle Nazioni cristiane della penisola balcanica. E' questo un fatto mondiale storico. Or sono cinque secoli, le division portarono al giogo straniero; oggi l'unione sincera offre un terreno solido per riforme nell'Oriente europeo E' ancora tempo per la Turchia di collaborare con gli Stati cristiani: molti sacrifici, molti disastri potrebbero essere evitati.

E' impossibile dire quanto la Nazione ellenica sia orgogliosa dei magnifici risultati della mobilitazione dell'esercito di terra e della marina. Quest'ultima è stata rafforzata con l'acquisto di sei contro-torpediniere e di un sommergibile.

La potenza militare è accresciuta col patriottismo di cui dà prova in questo momento critico tutta la nazione.

Riassumendo, se le cose non hanno una soluzione pacifica, si impegnerà una terribile lotta ad oltranza ma in ragione di tutti gli elementi enumerati, della forza, della unità morale della soluzione della crisi.

S. U. D'AMERICA

(S) **New York**, 15. — Parlando in un banchetto dato in onore degli ufficiali della flotta, il Presidente Taft ha dichiarato che gli Stati Uniti devono costruire due corazzate all'anno fino al disarmo generale.

Circa il Canale di Panama Taft ha detto: Abbiamo fortificato il Canale e manterremo la sua neutralità verso tutte le nazioni eccezione fatta dei nostri nemici.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce — L'*Umbria*, ha proseguito il 14 mattina da Rio Janeiro per Dacar, Almeria e Genova.

Ultim'ora delle Provincie

Milano, 15 (ore 24). — Stasera, ad ora tarda, sul Corso Buenos Ayres, in seguito al tentato furto di una bicicletta, due individui vennero a lite. Si adunò subito gran folla. Due carabinieri, in servizio di pattuglia, si avvicinarono ai contendenti e, dopo averli invano invitati a smettere, vollero condurli alla vicina sezione di P. S. Ma la folla si oppose, stringendosi minacciosa intorno ai militi, che dovettero riparare nella vicina caserma sul viale Brianza.

La folla circondò il fabbricato, iniziando contro di esso una fitta sassaiuola. Ad un certo punto i carabinieri uscirono per respingere i dimostranti. Ne nacque una colluttazione, nella quale rimasero feriti un operaio e sua moglie.

Finalmente, mediante l'intervento di altri carabinieri, i dimostranti vennero dispersi.

Borse e Mercati

ROMA, 15 Ottobre 1912

Dopo un esordio fermissimo, il mercato chiude nervoso con tendenza debole.

Rendita cont. 97.15
» fine 97.15 a 97.10 a 97.32 ½ a 97.20 a 97.17 ½ a 97.
Obbligaz. Ferroviarie 3 % 337.

Banca d'Italia 1423 a 1427 a 1424 a 1425 a 1420 a 1423 a 1419 a 1420 — Credito Fondiario 570 — Commerciale 835 a 841 a 837 a 832 a 836 a 832 — Credito Italiano 546 a 547 — Banco Roma 104 ½ — Meridionali 597 — Omnibus ex L. 5 205 — Navigazione 308 — Gas ex L. 20 1200 a 1198 a 1205 a 1195 — Condotte 315 a 316 — Terni 1555 a 1550 — Ansaldo 298 a 297 a 298 ½ a 296 ½ a 298 — Piombino 134 a 129 — Ferriere 136 — Montecatini 131 a 132 — Immobiliari 298 — Imprese 111 ¼ a 112 a 111 — Carburo 720 a 712 a 715 a 707 — Concimi 149 a 150 a 149 ½ — Molini Pantanella 109 a 108 a 108 ¼ — Eridania 735 a 736 — Cines 184 — Kerka 415 a 425 a 422 a 426 a 425 a 412 a 415. — Rendite Fondiarie 98 ½.

CAMBI: Parigi 100.97 ½ — Londra 25.40 — Berlino 124.25.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 16 ottobre 100.96.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 a tutto il 19 ottobre, per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 100.95

BORSE ITALIANE — 15 Ottobre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	97 —	97 05	97 22 ½	97 15
Id. fine mese	97 07	97 10	97 30	— —
Id. 3 ½ % (1902)	97 07	96 90	97 02 ½	97 15
Id. fine mese	— —	96 70	— —	— —
A. B. Italia	1420 —	1422 —	1426 50	1425 —
» Commerc.	835 —	837 50	838 —	— —
» Cred. Ital.	546 —	548 —	— —	— —
» B. Roma	104 —	104 50	— —	104 50
Mediterranea	400 50	400 25	— —	402 —
Meridionali	594 —	503 —	593 —	595 —
Acciaierie Terni	1549 —	1557 —	— —	— —
Venete	— —	155 —	— —	— —
Nav. Gen.	400 50	403 —	— —	— —
Raffinerie	338 50	339 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	231 —	297 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	499 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 40	124 17 ½	124 27 ½	124 20
» Francia	100 95	100 97 ½	100 95	101 05
» Londra	25 42	25 43	25 48	25 49
» Svizzera	100 72	100 65	100 70	— —

Consolidati: media ufficiale del Regno - 14 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	96.44 78	94.69 78	95.43 96
3 ½ % n. 1902	96.29 40	94.54 40	95.28 58
3 % lordo	67.25 —	66.05 —	67.15 77

BORSE ESTERE

Parigi, 15 Ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	88 87 88 92	89 22	88 92
Italiana 3 ½ %	96 —	96 05	95 40
turca	non quot.	79 15	79 25
spagnuola	non quot.	89 70	89 45
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	64 05	64 —
ungherese	— —	96 25	90 —
Egiziano 6 %	— —	100 25	99 90
Banca di Parigi	— —	1650 —	1637 —
Banca Ottomana	— —	642 —	641 —
Credito Fondiario	— —	— —	827 —
Azioni Suez	— —	5640 —	5580 —
Lotti Turchi	— —	180 ½	186 ½
Ferrovia ital. mer.	— —	588 —	583 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 ½	98 ½
su Londra	— —	25 22	25 25
su Madrid	5 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 15 – Prezzi di compensazione e riporti.

		15 Compensaz.	15 Riporti
Rendita francese 3 % perpetua	«	— —	— —
Rendita francese 3 % amm. anti	»	— —	— —
Rendita italiana 3,5) %	»	96 —	deporto 0 15
Banca di Parigi	»	1640 —	p r
Credito Fondiario	»	— —	— —
Azioni Suez	»	5600 —	8 40
Ferrovie austriache	»	750 —	— —
Ferrovie Lombarde	»	110 —	— —
Ferrovie meridionali a termine	»	190 —	1 —
Rendita spagnuola esterna 4 %	»	89 50	0 12 5
Rendita ungherese 4 %	»	90 75	— —
Rendita egiziana unificata	»	100 25	0 12

Vienna, 15 Ottobre	14 corrente	15 corrente
Cred. aust.	604 50	606 —
Rend. oro	08 20	108 20
Id. carta	83 15	83 50
Ungh. 4 0[0	82 70	83 —
Id. 3 1[2	72 25	72 55
Un. Bank	675 —	677 —
C. Londra	24 18	24 18
Lire ital.	94 65	94 60

Londra, 15 Ottobre	15 apertura	15 chiusura
Consol.	72 ½	73 —
Ital.	95 —	96 —
Turca	79 —	80 —
Russo	— —	75 —
Spagna	87 —	80 —
Giapp.	82 —	82 —
Egiz.	99 ½	99 ½
Argent.	29 7/16	29 5/16

Versate alla Banca d'Ing. 46.000 ster. Rit. 310.000

Berlino, 14 Ottobre	14	12
Rend. 3 0[0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0[0	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	115 —	117 —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 25	216 20
Camb. It.	— —	80 30

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	4 %
Germania	4 ½ %
Austria	4 %
Belgio	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova, 15, ore 15,20

Rend. 3 ½	97.—	Raffinerie	339.50	Elba	243.—
Id. fine m.	97.07	In. zucch.	280.—	Savona	208.75
B. Italia	1420 .5	Eridania	732	Carburo	—.—
Commerc.	834.—	Zucc. naz.	119.—	M. A. I.	223.50
Cred. It.	543.—	Id. rom.	81.—	Semol.	283.—
Bancaria	102.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1549.—	Imprese	113.—
Merid.	594.—	Metallur.	125.50	Ansaldo	295.50
Medit.	400.—	Ferriere	136.—	F. Voltri	220.25
Navigaz.	400.—	Officine	479.—	Italia	77.50
Venete	155.—	Tram	—.—	Marconi	—.—

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano. 15, ore 15.15.

Rendita 3 ½ %	97.10	Raffinerie L. L.	339.—
Banca d'Italia	1423.—	Industrie Zuccheri	—.—
B. Commerciale	835.—	Molini A. I.	221.—
Credito Italiano	547.—	Terni	1555.—
Bancaria	102.—	Ansaldo	—.—
Banco Roma	104.50	Elba	298.—
Meridionali	593.—	Savona	241.—
Mediterraneo	400.—	Ferriere Italiane	210.—
Venete	155.—	Metalli	127.—
Navigazione	402.—	Carburo	123.—
Eridania	736.—	Edison	597.—

DOPO BORSA DI PARIGI
(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Parigi, 15 Settembre, ore 24.

Francese 3 %	89.22	Metropolitain	—.—
Exterieur	90.50	Rio Tinto	1851.—
Russo 5 %	104.—	Thomson	—.—
Turco	79.15	De Beers	492.—
Bresil	—.—	Goldfields	91.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	71.50
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	55.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE —
Italia . . . . Anno. L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE —
Italia . . . . Anno L. 30
Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 93-16.
Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIEA' ANONIMA CON SEDE IN **MILANO**

Capitale Sociale L. **130.000.000** interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. **26.000.000** - Fondo di riserva straordinario L. **21.000.000**

· **Direzione Centrale: MILANO**

Filiali all'Estero: **LONDRA** - Filiali nel Regno: **Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Sassari, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

Via del Plebiscito N. 112 - **SEDE DI ROMA** - (Palazzo Doria Pamphili) - Piazza Venezia

Elenco delle Cedole di scadenza Settembre-Ottobre 1912, esigibili presso le sue Casse dalle 10 alle 14

Azioni.

INDUSTRIE DEI TRASPORTI.	Scadenza	Cedola		Lire
Società Italiana Strade ferrate del Mediterraneo.	16 Ottobre	1912	53	7.50
Società Italiana Strade ferrate Secondarie della Sardegna.	5 »	1912	49	6.25
Società Tranvie e Imprese Elettriche di Reggio Emilia.	— »	1912	4	—.—
Società Romana Tranways Omnibus.	15 »	1912	25	5.—
Navigazione Generale Italiana Società Riunite Florio–Rubattino (Azioni Vecchie)	10 »	1912	60	15.—
» » » » » (Azioni Nuove)	» »	1912	12	15.—
Società Nazionale di Servizi Marittimi.	15 »	1912	2	5.—
INDUSTRIE METALLURGICHE E MECCANICHE.				
Società Siderurgica di Savona.	— Ottobre	1912	12	—.—
Fonderia Milanese d'Acciaio.	15 »	912	7	12.50
Acciaierie e Ferriere Lombarde	— »	1912	7	—.—
Ferriere Piemontesi già Vandel e C.	7 »	1912	12	14.—
Società Italiana Langen e Wolf.	— »	1912	13	—.—
INDUSTRIE TESSILI.				
Società Tessiture Seriche Bernasconi.	7 Ottobre	1912	13	5.—
Lanificio Pietro Cazzola – Schio.	1 »	1912	10	6.—
Cotonificio Cova.	21 Settembre	1912	7	16.25
Manifattura Rossari e Varzi.	15 Ottobre.	1912	12	17.50
INDUSTRIE CHIMICHE E ORGANICHE.				
Unione Italiana fra Consumatori e Fabbricanti di Concimi e Prodotti Chimici.	5 Ottobre.	1912	2	6.—
Fabbrica Candele Steariche di Mira.	5 »	1912	7	7.—
Concerie Italiane Riunite.	1 »	1912	7	12.—
Stabilimenti Chimici Farmaceutici Riuniti Schiapparelli.	21 »	1912	6	2.—
INDUSTRIE DEI PRODOTTI ALIMENTARI.				
Molini Alt'Italia.	— Ottobre	1912	13	—.—
Società di Macinazione – Certosa.	1 »	1912	22	16.50
Società Anonima Silos di Genova.	18 Settembre	1912	8	6.50
Molino Centrale già Fratelli Franco.	1 Ottobre	1912	7	5.—
Pastificio Lioure già Cassanello e C.	— »	1912	7	—.—
Società Meridionale di Macinazione.	1 »	1912	1	12.—

INDUSTRIE COSTRUTTIVE DEI CEMENTI ECC.	Scadenza	Cedola		Lire
Rendite Fondiarie Privilegiate.	1 Ottobre	1912	11	2.50
DIVERSI.				
Società La Stampa Commerciale.	23 Settembre	1912	7	50.—
Società Anonima Enrico dell'Acqua e C.	7 Ottobre	1912	2	10.—

Obbligazioni.

INDUSTRIE DEI TRASPORTI.	Scadenza	Cedola		Lire
Società Italiana Strade ferrate della Sicilia 4% Em. 1889.	1 Ottobre	1912	7A	10.— oro
Società Ferrovia Sicula Occidentale. Palermo – Marsala – Trapani. (1ª. emissione).	1 »	1912	67	6.99 oro
Compagnia Strade Ferrate del Sud Austria e Lombardo – Venete 3 % Serie X	1 »	1912	—	Fr. 6.50 al cambio
Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (Serie A).	1 »	1912	83	5.71
Società Anonima Ferrovia Alta Valtellina – Sondrio – Tir.	1 »	1912	23	5.63
IMPRESE ELETTRICHE.				
Società Elettrica Milani 4½%	1 Ottobre.	1912	7	11.25
INDUSTRIE MINERARIE METALLURGICHE E MECCANICHE.				
Società Anonima Miniere di Mercurio del Monte Amiata. Abbadia S. Salvadore.	1 Ottobre	1912	13	11.25
Officine Meccaniche Reggiane.	1 Ottobre	1912	8	11.25
DIVERSI.				
Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici.	1 Ottobre	1912	1ª rata	12.50
Manifattura di Lane in Borgosesia.	1 »	1912	17	10.—
Società Anonima Ligure Napoletana di Filatura e Tessitura. 1ª Em.	1 »	1912	9	12.50
Società Anonima » » 2ª Em.	1 »	1912	7	12.50
Obbligazioni Credito Fondiario Monte Paschi Siena. 5%	1 »	1912	40	10.55
» » » » 4½%	1 »	1912	54	9.50
» » » » 3½%	1 »	1912	16	8.75
Debito Pubblico Ottomano Conv, Unif. 1903 – Dal 14 Settembre 1912 al 13 Febbraio913	1 »	1912	18	Fr. 10.— al cambio

Gl'importi e le date segnate ——— non sono ancora conosciute.

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
GALLERIE — *Torlonia*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso da rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli)
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. Medici. Monte Pincio, dalle 9 alle 12 dalle 14 al tramonto.
Id. [illegible] Porta del Popolo, dalle 7 al tramonto
rano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 1[illegible] alle 1[illegible].
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. Kircheriano, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 1.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, via della Lungara 229, dalle 10 alle 15,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Fabrica del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v.S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
POGGIO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 a le diciassette.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Foligno -Ancona	5.50	8.25a	12.5	16.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18.20	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	8.15 f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
* Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10.—	12.—	14.25	17.5	17.45
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano -Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.35f
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21.38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.25			15.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO–ALBANO — Partenze da Roma ore: 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 18.45.
ALBANO–NETTUNO — Partenze per Roma ore: 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15 Fest.
ANZIO–NETTUNO — Partenze da Roma ore: 6.50 – 10.10 – 17.30.
NETTUNO–ANZIO — Partenze per Roma ore: 6.38 – 12.23 – 18.13.
RONCIGLIONE–VITERBO — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 – 9.55 – 15.9 – 18.5.
VITERBO–RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere) ore: 9.8 – 13.30 – 18.44 – 21.50.

TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA

				Festivo
Roma	p. 6.30	9.30	12.45	16.45
Prima Porta	a. 7.8	10.8	13.25	17.24
Scrifano	a. 7.23	10.23	13.40	17.39
Castelnuovo	a. 7.47	10.47	14.4	18.3
Morlupo Leprignano	a. 7.56	10.53	14.14	18.12
Rignano	a. 8.17	11.14	14.38	18.33
Sant. Oreste	a. 8.25	11.22	14.46	18.41
Civitacastellana	a. 9	11.57	15.20	19.16
				Festivo
Civitacastellana	p. 6.41	13.57	16.57	17.52
Sant'Oreste	a. 7.13	14.29	17.29	18.24
Rignano	a. 7.21	14.39	17.37	18.35
Morlupo Leprignano	a. 7.42	15	17.58	18.52
Castelnuovo	a. 7.48	15.6	18.4	19.2
Serofano	a. 8.15	15.30	18.31	19.29
Prima Porta	a. 8.30	15.45	18.46	19.44
Roma	a. 9.10	16.25	19.25	20.25

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati — ogni ora dalle 6 alle 20 (giorni feriali) e dalle 6 alle 21 (giorni festivi).
Albano - Genzano — ogni ora dalle 6,50 alle 19,50 (giorni feriali) e dalle 6,50 alle 20,50 (giorni festivi)
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 8,30 alle 18,30
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,30 alle 19,30
Rocca di Papa (da Piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,25 alle 18,25 (giorni feriali) e 20,25 (giorni festivi)

PARTENZE PER ROMA da

Frascati — ogni ora dalle 6,20 alle 20,20 (giorni feriali), dalle 6,20 alle 21,20 (giorni festivi)
Genzano - Albano — ogni ora dalle 6,25 alle 20,25 (giorni feriali), dalle 6,25 alle 21,25 (giorni festivi).
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 6,52 alle 18,52
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,54 alle 19,54
Rocca di Papa (a piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,34 alle 18,34 (giorni feriali), e 20,34 (giorni festivi)

FRASCATI - GENZANO

Partenze da **Frascati** per **Genzano** — ogni ora dalle 6,50 alle 20,50
Partenze da **Genzano** per **Frascati** — ogni ora dalle 6,32 alle 21,32
Valle Violata - Rocca di Papa — Coincidenze con tutti i treni delle linee Roma – Grottaferrata – Marino e Frascati – Genzano.

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

	Festivo						
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	15.—	18.20	—
Bagni	6.21	7.—	10.13	12.38	15.47	19. 8	—
V. Adriana	—	7.18	10.29	13. 1	16. 3	19.26	—
Tivoli	—	7.36	10.45	13.18	16.19	19.40	—
							Festivo
Tivoli	—	5.45	7.55	11.30	16.48	17.36	20.05
V. Adriana	—	6.1	8.9	11.46	17.1	17.51	20.
Bagni	—	6.20	8.21	12.5	17.13	18.10	20.40
Roma	—	7.36	9.5	13.20	18.—	19.27	21.35

AVVISI ECONOMICI

D' AFFITTARSI

AFFITASI UN QUARTIERINO MOBILIATO, composto di una camera grande e salotto, camera da pranzo e cucina. Esposizione bellissima Rivolgersi signora Solfanelli, Vicolo dei Schiavoni Nº 9, angolo via Tomacelli. 1235

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.

IIª CATEGORIA

[illegible] parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

UOMO QUARANTA CINQUENNE, con moglie che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villino, stabilimento ecc. Rivolgersi: presso A. Novelli, Boschetto 60 1237

DONNA DI CUCINA richiesta da piccola famiglia via Quirinale 21 dalle 8 alle 10. 1239

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda Via Nomentana N. 225 int. 1.

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130. 1231

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

DISTINTA IGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi a l'Amministrazione del Popolo Romano.

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA E SALOTTO CON INGRESSO LIBERO elegantemente ammobiliato, presso distinta famiglia, affittasi in via del Leone 19, al piano secondo. Impianto d'illuminazione a gas, ottima esposizione Rivolgersi sig. Calossi. 1233

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso su la scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. V Campo Carleo N. 23, piano primo (Foro Traiano) 1231

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano 1236

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230